

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
del PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE della  
COMUNITA' MONTANA di VALLE TROMPIA**

**L.R. 5 dicembre 2008 n. 31**

## SINTESI NON TECNICA

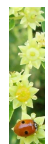


**Professionista incaricato:**

**Dott. For. Elena Zanotti**

Via Macina n. 55 - 25030 Castel Mella (BS)  
Tel. studio 030/2587161 - Cell. 328-8315781  
E-mail e.zanotti@libero.it  
P.IVA 02433290984

**In collaborazione con:**



**Dott. Amb. Paola Antonelli**

Via Paolo Chimeri, 4 - 25135, BRESCIA  
cell. 338-1277794  
E-mail: paolantonelli@virgilio.it  
Partita IVA 02538400983

**Aprile 2012**

## **INDICE**

|                                                                                            |           |
|--------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|
| <b>INDICE .....</b>                                                                        | <b>0</b>  |
| <b>1. PREMESSA .....</b>                                                                   | <b>1</b>  |
| <b>2. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA .....</b>                                          | <b>2</b>  |
| 2.1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....                                                        | 2         |
| 2.2. PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE .....                                             | 2         |
| 2.3. LE FASI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEFINITE DALLA COMUNITÀ MONTANA ..... | 4         |
| 2.4. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI .....                                                     | 8         |
| 2.5. INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE .....                                                   | 10        |
| <b>3. IL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE .....</b>                                            | <b>12</b> |
| 3.1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....                                                        | 13        |
| 3.2. STRATEGIE E OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO .....                                        | 15        |
| 3.3. STRUTTURA DEL PIANO .....                                                             | 15        |
| 3.4. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI AZIONE DEL PIANO .....                                     | 16        |
| 3.5. OBIETTIVI DEL PIF .....                                                               | 17        |
| 3.6. ATTITUDINI POTENZIALE DEL BOSCO .....                                                 | 18        |
| 3.7. DESTINAZIONE FUNZIONALE PREVALENTE DEL BOSCO .....                                    | 18        |
| 3.8. AZIONI E STRUMENTI .....                                                              | 18        |
| 3.9. TRASFORMAZIONI DEL BOSCO .....                                                        | 20        |
| 3.10. Boschi non trasformabili .....                                                       | 21        |
| 3.11. Boschi a trasformazione ordinaria a delimitazione esatta .....                       | 21        |
| 3.12. Boschi a trasformazione ordinaria a delimitazione areale .....                       | 21        |
| 3.13. Boschi a trasformazione speciale .....                                               | 22        |
| 3.14. INTERVENTI COMPENSATIVI .....                                                        | 22        |
| 3.15. TRASFORMAZIONI AUTOCOMPENSATIVE .....                                                | 23        |
| 3.16. ALBO DELLE OPPORTUNITÀ DI COMPENSAZIONE .....                                        | 24        |
| 3.17. PIANO DELLA VIABILITÀ AGRO SILVO PASTORALE .....                                     | 24        |
| <b>4. ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PIANO E VALUTAZIONE DELLE CRITICITÀ' .....</b>  | <b>25</b> |
| <b>5. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE SCELTE DI PIANO .....</b>                            | <b>26</b> |
| <b>6. COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA .....</b>                               | <b>31</b> |
| 6.1. RAPPORTI DEL PIF CON IL PTR .....                                                     | 31        |
| 6.2. RAPPORTI DEL PIF CON IL PTCP .....                                                    | 31        |
| 6.3. RAPPORTI DEL PIF CON I PGT .....                                                      | 31        |
| <b>7. RAPPORTI DEL PIF CON ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE .....</b>                     | <b>32</b> |
| 7.1. PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL PO .....                               | 32        |
| 7.2. PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE .....                                          | 33        |
| 7.3. PIANI DI ASSESTAMENTO FORESTALE (PAF) .....                                           | 33        |
| 7.4. PIANO CAVE PROVINCIALE .....                                                          | 33        |
| 7.5. PIANI DI GESTIONE SITI NATURA 2000 .....                                              | 33        |
| 7.6. PIANI LOCALI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE (PLIS) .....                                  | 33        |
| <b>8. LE POSSIBILI ALTERNATIVE ALLE SCELTE DI PIANO .....</b>                              | <b>33</b> |
| SCENARIO 0 – ASSENZA DI PIANO .....                                                        | 34        |
| SCENARIO A TRASFORMABILITÀ 0 .....                                                         | 34        |
| <b>9. MONITORAGGIO .....</b>                                                               | <b>35</b> |

## **1. PREMESSA**

Il Rapporto Ambientale viene redatto dalle sottoscritte dott. forestale ed ambientale Elena Zanotti e dott. in scienze ambientali Paola Antonelli, su incarico della Comunità Montana di Valle Trompia, nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Trompia.

La procedura della Valutazione Ambientale Strategica è disciplinata a livello comunitario dalla Direttiva 2001/42/CE, che si pone quale obiettivo fondamentale quello di *"..garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile..."*.

La Regione Lombardia ha recepito con L.r. n.12/05 e s.m.i. la direttiva CE 42/2001, prevedendo la valutazione ambientale degli effetti derivanti dalle scelte di pianificazione e programmazione territoriale.

La finalità della Valutazione Ambientale Strategica è dunque quella di contribuire al raggiungimento di soluzioni pianificatorie e programmatiche più sostenibili nell'iter decisionale. Grazie anche alla consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, chiamati ad esprimere la propria opinione sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di Piano e alla partecipazione del pubblico, invitato a presentare osservazioni o a fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

In questo senso, il Rapporto Ambientale, rappresenta lo strumento fondamentale per la valutazione e l'integrazione degli aspetti ambientali concernenti il Piano, in quanto garantisce che gli effetti significativi sull'ambiente vengano individuati, descritti e valutati nel corso del processo di elaborazione del Piano stesso. Costituisce il documento in cui la dimensione ambientale e socio economica del piano viene analizzata ed approfondita, *ante* fasi di approvazione ed attuazione degli indirizzi del piano.

Esso rappresenta, inoltre, il documento base su cui l'autorità competente per la VAS è tenuta ad esprimere un parere motivato circa la validità del Rapporto Ambientale e della proposta di Piano, che deve tenere conto anche delle osservazioni e dei contributi ricevuti dai soggetti con competenze ambientali e dal pubblico coinvolti nel procedimento.

Una parte importantissima del Rapporto Ambientale è dedicata alla costruzione ed alla schematizzazione del processo di monitoraggio del piano, con individuazione del set di indicatori, sia di performance del piano che di valutazione delle ricadute ambientali.

Il Rapporto Ambientale, infine, è affiancato dalla Sintesi non Tecnica, documento riassuntivo e di taglio divulgativo che raccoglie le parti e le considerazioni salienti espresse dettagliatamente nel rapporto ambientale.

Considerata la presenza di un Sito Natura 2000 è stato predisposto anche lo Studio di Incidenza, al fine di integrare, come anche disposto dalla normativa vigente, i processi di valutazione ambientale previsti dai due strumenti (Valutazione di Incidenza, DIR 92/43 CE, Valutazione Ambientale Strategica DIR 2001/42/CE).

## **2. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

La Comunità Montana di Valle Trompia ha dato formale avvio alla procedura di Valutazione Ambientale del Piano di Indirizzo Forestale (di seguito chiamato PIF) con delibera di Giunta n. 96 del 22/12/2010. Con il presente documento, pertanto, viene avviata la consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale o territorialmente interessati, in modo da definire l'ambito di influenza del piano e le informazioni che andranno a costruirne il Rapporto Ambientale, oltre a reperire ulteriori elementi utili a condividere il quadro conoscitivo.

I contenuti del presente Rapporto Ambientale sono stati strutturati considerando quanto stabilito dall'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, dove sono indicati gli aspetti fondamentali che il rapporto deve sviluppare, arricchiti da ulteriori elementi ritenuti utili ai fini delle valutazioni pertinenti al Piano di Indirizzo Forestale.

### **2.1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni;
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", artt. 1-52 e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi (deliberazione Consiglio regionale 13 marzo 2007, n. VIII/351);
- Deliberazione di Giunta Regionale 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi";
- Deliberazione di Giunta Regionale 30 dicembre 2009 n. VIII/10971 "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - VAS - Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs 16 gennaio 2008 n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli.
- Deliberazione di Giunta Regionale 10 novembre 2010 n. IX/761 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971

### **2.2. PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE**

La Comunità Montana individua, con la Delibera di avvio del Procedimento VAS (Delibera di Giunta n. 96 del 22/12/2010), quale percorso metodologico-procedurale da seguire nella VAS del PIF quello descritto dagli *"Indirizzi per la valutazione ambientale di Piani e Programmi"* approvati dal Consiglio Regionale in data 13/03/2007, nonché nella successiva DGR n. 8/6420 del 27/12/2007 e s.m.i. e nel rispetto dei contenuti del D. Lgs. N. 152/2006 e s.m.i..

La Regione Lombardia, con D.G.R. n. 8/6420 del 27 dicembre 2007 integrata e modificata dalle DGR n.10971 del 30 dicembre 2009 e n. XI/761 del 10 novembre 2010, definisce in modo dettagliato le fasi, gli atti ed i soggetti della procedura di V.A.S. di Piani e Programmi.

Per la metodologia della pianificazione forestale si fa riferimento all'allegato 1e "Piano di Indirizzo Forestale" della D.G.R. n. XI/761 del 10 novembre 2010 che, con lo schema seguente, specifica le tappe della V.A.S. in relazione al lavoro di formazione del PIF.

Schema PIF – Valutazione Ambientale VAS

| Fase del PIF                                                                       | Processo del PIF                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | Valutazione Ambientale VAS                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
|------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>Fase 0</b><br><b>Preparazione</b><br><br><i>autorità procedente</i>             | P0. 1 Pubblicazione avviso su BURL e all'albo pretorio dei comuni consorziati<br>P0. 2 Incarico per la stesura del PIF o della Variante<br>P0. 3 Esame proposte pervenute elaborazione del documento programmatico                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale<br>A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
| <b>Fase 1</b><br><b>Orientamento</b><br><br><i>autorità procedente</i>             | P1. 1 Orientamenti iniziali del PIF, derivati dalle indicazioni del PTCP nell'ambito del quale il PIF traccia le proprie linee di sviluppo<br>P1. 2 Definizione schema operativo per il PIF<br>P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel PIF<br>A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolti<br>A1. 3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| <b>Conferenza di valutazione</b>                                                   | <b>avvio del confronto</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
| <b>Fase 2</b><br><b>Elaborazione e redazione</b><br><br><i>autorità procedente</i> | P2. 1 Determinazione obiettivi generali<br>P2. 2 Costruzione dello scenario di riferimento del PIF (utilizzando l'inventario forestale e la carta forestale come base importante di riferimento)<br>P2. 3 Definizione obiettivi specifici e linee d'azione e costruzione delle alternative<br>P2. 4 Proposta di PIF                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale<br>A2. 2 Analisi di coerenza esterna (le linee guida e gli indirizzi del PIF devono essere coerenti con le indicazioni e le azioni strategiche individuate dal relativo PTCP)<br>A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi<br>A2. 4 Confronto e selezione delle alternative<br>A2. 5 Analisi di coerenza interna<br>A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio<br>A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui Siti di Rete Natura 2000<br>A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica |
| <b>Conferenza di valutazione</b><br><i>autorità procedente</i>                     | <b>messa a disposizione e pubblicazione su web</b> (sessanta giorni)<br>della proposta di PIF, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica<br><b>dare notizia</b> all'Albo Pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web<br><b>comunicare</b> la messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati<br><b>invio</b> Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
| <b>Decisione</b><br><i>autorità procedente</i>                                     | valutazione della proposta di PIF e del Rapporto Ambientale<br>Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
|                                                                                    | <b>PARERE MOTIVATO</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
|                                                                                    | <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
| <b>Fase 3</b><br><b>Adozione</b><br><br><i>autorità procedente</i>                 | 3.1 <b>ADOZIONE</b><br>la Provincia o la Comunità Montana o l'Ente gestore del parco adotta:<br>- PIF<br>- Rapporto Ambientale<br>- Dichiarazione di sintesi<br>3.2 <b>DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / RACCOLTA OSSERVAZIONI</b><br>Deposito presso i propri uffici il PIF, il Rapporto Ambientale, la dichiarazione di sintesi e il sistema di monitoraggio (almeno 45 giorni).<br>Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Provincia e dei Comuni consorziati.<br>Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con le indicazioni della sede dove può essere presa visione della documentazione integrale.<br>3.3 <b>RACCOLTA OSSERVAZIONI</b><br>3.4 <b>Controdeduzioni</b> alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità<br>3.5 <b>Acquisizione</b> parere obbligatorio della Regione Lombardia art. 8, comma 4 l.r. 27/2004 |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
| <b>Approvazione</b><br><br><i>Provincia</i>                                        | <b>PARERE MOTIVATO FINALE</b><br>3.5 <b>APPROVAZIONE</b><br>la Provincia approva:<br>- PIF<br>- Rapporto Ambientale<br>- Dichiarazione di sintesi finale                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
| <b>Fase 4</b><br><b>Attuazione Gestione</b><br><i>autorità procedente</i>          | P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione PIF<br>P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti<br>P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     | A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |

**Figura 1:** Schema generale per la VAS del PIF (DGR 9/761 del 10 novembre 2010 All. 1e)

## **2.3. LE FASI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEFINITE DALLA COMUNITÀ MONTANA**

Coerentemente con le indicazioni normative della LR 12/2005 e s.m.i. e con gli orientamenti metodologici regionali per la valutazione ambientale dei piani e programmi, la Comunità Montana di Valle Trompia ha definito il percorso per la valutazione ambientale strategica del PIF, che si struttura secondo una sequenza, i cui passaggi più significativi dal punto di vista tecnico e amministrativo sono i seguenti:

- a) Avviso di avvio del procedimento (pubblicazione sul sito web SIVAS e sul BURL);
- b) Individuazione dei soggetti interessati e delle modalità di informazione e comunicazione (atto formale reso pubblico);
- c) Redazione del Documento di Scoping: consegna documentazione Fase di analisi e contenuti del Rapporto Ambientale;
- d) **Conferenza di valutazione** (prima seduta): *Scoping*;
- e) **Conferenza di valutazione** (seduta intermedia): condivisione dell'impostazione del piano e raccolta di eventuali ulteriori osservazioni;
- f) Elaborazione della documentazione: Proposta di PIF, Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica;
- g) Elaborazione dello Studio di Incidenza per la presenza di Siti natura 2000;
- h) Messa a disposizione per **60 giorni** della documentazione (Proposta di PIF, Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Studio di Incidenza) presso i propri uffici e pubblicazione all'Albo pretorio, sul proprio sito web e sul sito web SIVAS;
- i) Comunicazione ai soggetti interessati della messa a disposizione e pubblicazione sul web;
- j) Invio, alla Regione Lombardia DG Qualità dell'Ambiente dello Studio di Incidenza e della proposta di PIF per la Valutazione di Incidenza;
- k) **Conferenza di valutazione** (terza seduta): *Rapporto Ambientale*;
- l) Formulazione del Parere motivato (sulla base dei risultati della conferenza e dei contributi dei soggetti interessati) e Dichiarazione di Sintesi (illustra la procedura seguita, spiega come gli aspetti ambientali siano integrati del PIF e indica gli indicatori ambientali e i monitoraggi);
- m) Revisione della Proposta di Piano (eventuale sulla base del parere motivato);
- n) **Adozione** del PIF e della documentazione di VAS (Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica, Parere Motivato e Dichiarazione di Sintesi);
- o) Invio alla Regione Lombardia DG Agricoltura della Proposta di PIF per il parere vincolante previsto dalla L.R.31/2008 art. 47, comma 4 e s.m.i. e per il parere vincolante, previsto in caso di deroga alle Norme Forestali ai sensi della l.r. 31/2008 art. 50, comma 6 e s.m.i.. La Regione esprime parere entro 60 giorni;
- p) Deposito per almeno **45 giorni** degli atti (provvedimento di adozione, PIF adottato, Rapporto Ambientale, parere motivato) presso i propri uffici e pubblicazione sul proprio sito web e sul Web SIVAS; avviso su un quotidiano locale; deposito della sintesi non tecnica ai competenti uffici regionali e provinciali;
- q) Comunicazione ai soggetti interessati dell'avvenuto deposito e pubblicazione sul web;
- r) Raccolta osservazioni (45 giorni dalla pubblicazione);
- s) Esame e controdeduzioni delle osservazioni;
- t) Parere Motivato Finale, Dichiarazione Di Sintesi Finale;
- u) Deposito e trasmissione degli atti (depositati presso i propri uffici, invio a Regione e Provincia per i rispettivi pareri vincolanti, pubblicazione per

- estratto sul Web SIVAS,
- v) **Approvazione.** pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURL. Tutti i documenti sono inviati in formato digitale alla Struttura VAS della Regione;
  - w) Gestione e monitoraggio.

### **Fase di preparazione**

I passaggi fondamentali attuati sono:

- Avvio del procedimento di VAS del PIF (delibera di Giunta n. 96 del 22/12/2010), individuazione dell'autorità procedente e competente per VAS e delle autorità competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e dei settori del pubblico interessati all'iter (deliberazione G.E. n. 197 del 08/11/2010 e deliberazione GE n. 14 del 16/02/2011), dandone adeguata pubblicità mediante pubblicazione all'Albo Pretorio della Comunità Montana, dei Comuni della Comunità Montana di Valle Trompia, sul sito web della Comunità Montana, su almeno un quotidiano locale;
- Individuazione e definizione delle modalità di consultazione e partecipazione:
  - ✓ Incontri con il pubblico interessato;
  - ✓ Incontri preliminari con i comuni al fine di mostrare le risultanze del PIF e reperire possibili progetti strategici, seguiti da eventuali incontri volti ad individuare le criticità territoriali, in particolare legate alla trasformabilità del bosco e alla definizione dei rapporti di compensazione;
  - ✓ Pubblicazione dei documenti e del materiale inerente il PIF e la VAS sul sito web della Comunità Montana.

### **Fase di orientamento (scoping)**

Durante questa fase è stato elaborato il **Documento di Scoping**, ossia l'atto che deve orientare la redazione del Rapporto Ambientale definendo l'ambito di influenza del Piano ed il grado di dettaglio delle informazioni da includere nell'analisi ambientale.

Una componente essenziale della fase di scoping è l'analisi di contesto, ovvero una prima analisi ad ampio spettro delle tematiche ambientali, socio-economiche e territoriali che formano il contesto in cui opera il Piano, con la finalità di identificare le questioni ambientali rilevanti e definire il livello di approfondimento con il quale occorre trattarle.

Il documento di scoping è stato presentato e discusso, con le Autorità competenti in materia ambientale e gli Enti territorialmente interessati, nel corso della Prima Conferenza di Valutazione tenutasi il 26 gennaio 2011, occasione in cui sono stati raccolti pareri, osservazioni, integrazioni e proposte di modifica in modo da costituire un quadro conoscitivo il più possibile approfondito e condiviso.

Ai fini della consultazione da parte delle Autorità e del pubblico, il documento di scoping è stato reso disponibile sul sito web della Comunità Montana ed inviato agli Enti interessati alcuni giorni prima della conferenza.

Si rimanda, per ulteriori approfondimenti circa i risultati della conferenza e le considerazioni espresse dai partecipanti, al Verbale di Seduta di Scoping pubblicato sul sito della Comunità Montana.

### **Fase di elaborazione e redazione**

Durante questa fase, preceduta da una serie di incontri con i Comuni territorialmente interessati dal PIF, si è realizzata una ulteriore Conferenza di Valutazione Intermedia tenutasi il 27 ottobre 2011, con il fine di illustrare i risultati del lavoro svolto,

condividere l'impostazione del Piano e raccogliere eventuali ulteriori osservazioni.

Successivamente vengono redatti tutti i documenti che andranno poi in adozione, ossia *Piano di Indirizzo Forestale*, *Rapporto Ambientale* e *Sintesi Non Tecnica*.

Dal punto di vista metodologico questa fase inizia con la messa a disposizione, per gli estensori della VAS, della bozza del Piano, ossia dell'indicazione delle azioni di piano che possono determinare degli impatti sull'ambiente. Questo passaggio risulta fondamentale per la redazione del **Rapporto Ambientale** che deve contenere, oltre all'analisi dello stato di fatto dell'ambiente, le valutazioni delle azioni di piano; con l'individuazione di specifici indicatori si dovranno infatti stabilire gli effetti delle scelte di Piano sull'ambiente. Ovviamente le azioni di piano dovranno rispondere a 2 tipi di coerenza: quella 'esterna' ossia non dovranno contrastare con i principi di sostenibilità dei piani sovraordinati e quella 'interna', dato che le azioni di piano dovranno essere allineate agli obiettivi di sostenibilità individuati a livello locale.

La Valutazione Ambientale dovrà inoltre contemplare un confronto fra le possibili alternative, compresa la previsione del 'non fare nulla' ('alternativa zero').

Considerato che il PIF interessa dei Siti Natura 2000 a seguito della stesura della proposta di PIF verrà redatto anche lo *Studio di Incidenza*. Entrambi gli elaborati devono essere trasmessi alla Regione Lombardia-DG Qualità dell'Ambiente al fine di permettere la predisposizione della Valutazione di incidenza.

A conclusione del Rapporto Ambientale dovrà essere indicato un **sistema di monitoraggio** strutturato possibilmente sul controllo degli stessi indicatori utilizzati nella fase di analisi dello stato dell'ambiente.

Questa fase si conclude con la presente Conferenza di Valutazione nella quale è posto in discussione il Rapporto Ambientale e la proposta di Piano.

L'Autorità Procedente mette a disposizione presso l'ufficio Agricoltura e Ambiente della Comunità Montana, pubblica sul sito web della Comunità Montana e sul sito web regionale SIVAS il Rapporto Ambientale, la Sintesi Non Tecnica, la proposta di Piano per almeno 60 giorni, termine entro il quale chiunque può prendere visione della documentazione e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

L'Autorità Competente d'intesa con l'Autorità Procedente trasmette il Rapporto Ambientale, la Sintesi Non Tecnica, la proposta di Piano alle Autorità competenti in materia ambientale e agli Enti interessati, i quali si esprimeranno nell'ambito della terza conferenza di valutazione. Il parere delle Autorità competenti in materia ambientale e agli Enti interessati deve essere comunicato all'Autorità Competente ed all'Autorità procedente entro 60 giorni dalla messa disposizione.

In seguito alla consultazione, l'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente formula il Parere Motivato che può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni alla proposta di Piano.

La procedura di VAS si conclude di fatto con il **parere motivato** "favorevole", che è l'atto con cui si dà avvio alla fase di adozione-approvazione; diversamente è necessario provvedere ad una modifica del piano.

### **Fase di adozione e approvazione**

In seguito ad un parere motivato favorevole, l'Autorità Procedente può portare in Consiglio per l'adozione i documenti del PIF, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e la Dichiarazione di Sintesi.

La **Dichiarazione di Sintesi**, redatta dall'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità

Competente, spiega come il Piano abbia tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle risultanze delle consultazioni; in particolare illustra quali sono gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le motivazioni della scelta dell'alternativa di Piano ed il sistema di monitoraggio.

Il parere motivato ed il provvedimento di adozione con la relativa documentazione sono trasmessi ai soggetti interessati che hanno partecipato alle consultazioni.

L'Autorità Procedente provvede contestualmente a:

- depositare presso i propri uffici e pubblicare sul web comunale e sul sito regionale SIVAS per un periodo continuativo di almeno 60 gg: il PIF adottato, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica, il Parere Motivato e la Dichiarazione di Sintesi;
- dare comunicazione del deposito degli atti di cui alla lettera a) sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- comunicare l'avvenuto deposito alle Autorità competenti in materia ambientale ed ai soggetti territorialmente interessati, con l'indicazione dell'indirizzo web e delle sedi dove può essere presa visione della documentazione;
- depositare la Sintesi Non Tecnica, in congruo numero di copie, presso gli uffici della Provincia e della Regione, con l'indicazione dell'indirizzo web e delle sedi dove può essere presa visione della documentazione.

Entro i termini previsti dalle specifiche norme di Piano, e comunque non inferiori a 45 gg dalla pubblicazione della notizia di avvenuto deposito, chiunque ne abbia interesse può prendere visione della proposta di Piano e del relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Conclusa la fase di deposito l'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente esaminano e controdeducono le **osservazioni** ricevute e formulano il Parere Motivato e Dichiarazione di Sintesi Finale.

In presenza di nuovi elementi conoscitivi evidenziati dalle osservazioni, l'Autorità Procedente provvede all'aggiornamento del Piano e del Rapporto Ambientale e formula il **Parere Motivato Finale**. Tale parere finale, che va espresso solo nel caso in cui vi siano osservazioni, è l'atto con il quale si certifica l'esame delle osservazioni di natura ambientale.

In assenza di osservazioni presentate l'Autorità Procedente, d'intesa con l'Autorità Competente per la VAS, nella **Dichiarazione di sintesi finale** attesta l'assenza di osservazioni e conferma il precedente parere motivato.

Prima di procedere con l'approvazione:

- in caso di deroga alle Norme Forestali Regionali, il PIF deve essere trasmesso alla Regione Lombardia-DG Agricoltura per il parere obbligatorio e vincolante della Giunta regionale previsto dalle L.r. 31/2008 art. 50 comma 6;
- deve essere effettuata la verifica di compatibilità della Provincia che, garantendo il confronto con la Comunità Montana interessata, valuta esclusivamente la compatibilità del Piano con il proprio Piano Territoriale di Coordinamento.

Entro 120 gg. dal ricevimento della relativa documentazione, o decorsi inutilmente i quali, la valutazione si intende espressa favorevolmente. Il provvedimento di approvazione definitivo del Piano avviene con delibera di Assemblea della Comunità Montana e motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS e contiene la Dichiarazione di Sintesi Finale.

Gli atti del Piano:

- sono depositati presso gli uffici della Comunità Montana ed inviati per conoscenza alla Provincia ed alla Regione;
- acquistano efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro approvazione definitiva sul BURL;
- sono pubblicati per estratto sul web SIVAS.

Gli atti del PIANO approvati (Piano, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica), la Dichiarazione di Sintesi Finale e il provvedimento di approvazione definitivo devono essere inviati, in formato digitale, alla Regione Lombardia.

### **Fase di attuazione e monitoraggio**

La procedura di valutazione prosegue con la fase di attuazione e gestione durante la quale, come previsto nel **Piano di monitoraggio**, vi sono le valutazioni periodiche mediante rapporti di monitoraggio e di valutazione.

Tale monitoraggio ha un duplice compito:

- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal Piano, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire gli obiettivi di qualità ambientale che il piano si era posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

## **2.4. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI**

Gli "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi" approvati con Delibera del Consiglio Regionale n. 8/351 del 13 Marzo 2007, individuano, al punto 2.0, quali soggetti partecipanti alla VAS; tali definizioni vengono meglio specificate dalla DGR 8/10971 del 30 dicembre 2009 e s.m.i che individua, nell'All.1e al punto 3.0, i soggetti interessati alla VAS.

Con la delibera di avvio del procedimento di VAS (delibera di Giunta n. 96 del 22/12/2010) sono stati individuati i Soggetti e le Autorità coinvolti nei processi decisionali della Valutazione Ambientale Strategica del PIF:

**Autorità proponente**: Comunità Montana di Valle Trompia;

**Autorità procedente**: la Comunità Montana di Valle Trompia - Area Agricoltura e Ambiente. Il Responsabile del Procedimento ai sensi della legge 241/90 è il dott. for. Gian Pietro Temponi;

**Autorità competente per la VAS**: inizialmente è stato individuato con deliberazione di G.E. n. 197 del 08/11/2010 avente per oggetto "*Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Trompia. Disponibilità ad assumere il ruolo di autorità competente*" il Responsabile dell'Area Agricoltura e Gestione Territorio della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi. A seguito di comunicazione della Direzione Generale Territorio e Urbanistica del 03/02/2011 prot. 2878 pervenuta alla Comunità Montana in data 03/02/2011 prot. 1016 del 03/02/2011, che suggerisce alla Comunità Montana di Valle Trompia di individuare l'autorità competente per la VAS all'interno dell'Ente, si è

provveduto con delibera di G.E. n. n. 14 del 16/02/2011 a sostituire l'autorità competente per la VAS con il Dirigente dell'Area Tecnica Arch. Fabrizio Veronesi;

**Soggetti competenti in materia ambientale ed Enti territorialmente interessati:**

- ARPA Lombardia - sede locale;
- ASL - sede locale;
- Enti gestori delle aree protette della Comunità Montana (PLIS "Parco delle Colline");
- Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggio;
- Regione Lombardia: D.G. Sistemi Verdi e Paesaggio, D.G. Territorio e Urbanistica, D.G. Infrastrutture e Mobilità, D.G. Qualità dell'Ambiente, D.G. Agricoltura, Sede Territoriale Locale - STER;
- Corpo Forestale dello Stato (Comando Provinciale di Brescia e Comandi Stazione competenti per territorio);
- Vigili del Fuoco - Comando Provinciale;
- ERSAF - sedi locali di Brescia e Breno e sede centrale;
- Comunità Montane confinanti (CM Sebino Bresciano, CM Valle Camonica, CM Valle Sabbia);
- Comuni della Comunità Montana di Valle Trompia;
- Comune di Brescia ( Settore Ambiente ed Ecologia, Settore Parco delle Colline);
- Comuni confinanti ( Bienno, Berzo Inferiore, Bagolino, Esine, Gianico, Artogne, Pisogne, Lavenone, Pertica Bassa, Pertica Alta, Zone, Marone, Casto, Sale Marasino, Agnosine, Bione, Sulzano, Iseo, Monticelli Brusati, Serle, Collebeato, Cellatica, Gussago, Ome, Botticino, Vallio);
- Provincia di Brescia ( Assessorato Agricoltura, Assessorato Tutela dell'Ambiente, Assessorato Caccia e Pesca, Assessorato Territorio, Assessorato Protezione Civile);
- Enti Gestori dei SIC e delle ZPS della Comunità Montana di Valle Trompia (ERSAF ZPS "Valgrigna"; Consorzio per la Gestione Monumento Naturale Altopiano di Cariatoghe SIC "Altopiano di Cariatoghe");
- BIM (Bacino Imbrifero Montano);
- Consorzio Forestale di Nasego;
- Consorzio Forestale Sebinfor;
- Prefettura di Brescia

**Pubblico interessato:**

- Associazioni ambientaliste legalmente riconosciute e notoriamente attive a livello locale in maniera significativa: CAI, Soccorso Alpino, Legambiente, LIPU, FAI, Italia Nostra;
- Associazioni venatorie notoriamente attive a livello locale in maniera significativa: Federcaccia, ANUU, Arcicaccia;
- Comprensorio Alpino di Caccia n. 6 e confinanti;
- Ambito Territoriale di Caccia n. 1 e confinanti;
- Unione Pesca Sportiva;
- Camera di Commercio della Provincia di Brescia;
- Principali associazioni di categoria agricole presenti sul territorio della Comunità Montana e/o della Provincia di Brescia: Coldiretti, Confagricoltura, CIA, APA;
- Associazione delle imprese di utilizzazione boschiva;
- Unione Artigiani della Provincia di Brescia;
- Unione Industriali della Provincia di Brescia;
- Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali, dei Geologi, degli Architetti e degli

- Ingegneri;
- ENEL distribuzione spa;
- ENEL sole spa;
- Proprietari con superfici assestate;
- Ecomuseo di Valle Trompia;
- Cooperativa Monte Muffetto;
- Cooperativa Ecotecnica Valtrumplina;
- SIV (Società Impianti Valtrompia);
- Maniva Ski;
- Consorzio Monte Campione;
- Valtrompia Turismo;
- GAL GOLEM.

## **2.5. INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE**

La Comunità Montana ha individuato con delibera di Giunta n. 96 del 22/12/2010 i seguenti mezzi a cui attenersi per la divulgazione, l'informazione e la garanzia di pubblicità del processo di VAS:

- pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento di VAS: all'Albo Pretorio della Comunità Montana, dei Comuni della Comunità Montana di Valle Trompia, sul sito web della Comunità Montana, su almeno un quotidiano locale;
- predisposizione di apposito spazio di consultazione e divulgazione sul sito web della Comunità Montana, nel quale viene resa disponibile tutta la documentazione tecnico-amministrativa prodotta durante il processo di VAS e durante il processo di elaborazione del PIF. In tale spazio sono inoltre dati tutti i principali avvisi e le convocazioni ed illustrate le modalità di interlocuzione e confronto con le Autorità Proponente, Procedente e Competente, al fine di rendere rapido ed efficace il processo partecipativo da parte dei soggetti interessati e coinvolti;
- utilizzo dei principali mezzi di posta (ordinaria ed elettronica) e comunicazione per assicurare tempestività ed efficacia nel recapito delle comunicazioni;
- indizione della CONFERENZA DI VALUTAZIONE articolata in tre momenti di confronto, così come meglio dettagliato nel seguente schema temporale:
  - ✓ conferenza di avvio del confronto - presentazione ed inquadramento del PIF e del documento di scoping;
  - ✓ conferenza di valutazione intermedia, prima della presentazione del Rapporto Ambientale, con esplicazione delle metodologie adottate per la redazione del PIF;
  - ✓ conferenza finale di valutazione, prima dell'adozione del PIF con presentazione del Rapporto Ambientale e del PIF;

Per permettere a tutti i soggetti interessati di **partecipare** al processo decisionale di formazione del PIF, sono stati organizzati degli incontri pubblici in data 16 e 24 febbraio 2011 con le finalità seguenti:

- spiegare la procedura di VAS nelle sue fasi e trasmettere lo spirito di collaborazione e concertazione che questa si prefigge;
- esporre le criticità ambientali presenti sul territorio, il lavoro svolto relativamente alla formazione del PIF e le decisioni prese dalla Comunità Montana;

- raccogliere eventuali proposte e perplessità riguardo alle tematiche sovra esposte.

L'affluenza a tali incontri è stata, purtroppo, quasi nulla.

Analogamente, per rendere maggiormente partecipi i Comuni territorialmente interessati al processo di redazione del PIF, sono state promosse da subito le consultazioni con gli stessi, mediante la realizzazione di quattro giornate di confronto durante le quali sono state incontrate le singole Amministrazioni con le finalità seguenti:

- coinvolgere nel lavoro di individuazione degli ambiti boscati, derivante dalla interpretazione delle ortofoto, carte digitali e sopralluoghi.
- verificare i risultati delle analisi inerenti l'intensità delle trasformazioni già previste dagli strumenti urbanistici vigenti ed in corso di redazione. Ai rappresentanti dei Comuni è stato, inoltre, chiesto di far pervenire le proprie segnalazioni circa eventuali imprecisioni riscontrate ed i contributi per un miglior raccordo con i PGT in corso di redazione; anche in questo caso non sono pervenute segnalazioni significative;
- acquisire informazioni e/o materiale in possesso alle Amministrazioni comunali utili per il completamento delle elaborazioni dati ai fini di determinate le funzioni del soprassuolo boscato nonché, successivamente, i boschi trasformabili con relativi rapporti di compensazione;
- accogliere eventuali criticità o necessità dei singoli Comuni, per poter omogeneizzare il meccanismo di elaborazione dei dati tenendo in considerazione le singole realtà comunali.

In data 11ottobre 2011, inoltre, è stato fatto un incontro mirato con i funzionari di Enel distribuzione spa al fine di condividere il processo di redazione del Piano con particolare attenzione alle modalità di realizzazione di nuove linee elettriche nonché ai rapporti di compensazione per trasformazioni in bosco.

Si riporta di seguito uno schema riassuntivo di quanto attuato ai fini della realizzazione dell'informazione e partecipazione:

| <b>Mezzi di informazione</b>                                                                                                          | <b>Argomento</b>                                                                                             | <b>Data di pubblicazione</b>                |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------|
| Avvisi presso BURL                                                                                                                    | Avviso di avvio procedimento per la formazione del PIF e per la VAS                                          | n. 3 serie avvisi e concorsi del 19/01/2011 |
| Avvisi presso l'Albo Pretorio dei comuni della CMVT                                                                                   | Avviso di avvio procedimento per la formazione del PIF e per la VAS                                          | nota n. 110 del 12/01/2011                  |
| Sito internet con pagina dedicata a PIF e VAS<br>(Pubblicati tutti gli atti della Comunità Montana ed i documenti inerenti PIF e VAS) | Determinazione affidamento incarico redazione del PIF                                                        | 12/04/2010                                  |
|                                                                                                                                       | Delibera avvio procedimento di formazione del PIF e VAS                                                      | 17/12/2010                                  |
|                                                                                                                                       | Avviso di avvio procedimento per la formazione del PIF e per la VAS                                          | Sul sito dal 22/12/2010                     |
|                                                                                                                                       | Convocazione prima conferenza di valutazione VAS                                                             | dal 18/01/2011                              |
|                                                                                                                                       | Documento di Scoping                                                                                         | dal 24/01/2011                              |
|                                                                                                                                       | Verbale 1° conferenza VAS del 26/01/2011                                                                     | dal 31/01/2011                              |
|                                                                                                                                       | Avviso inerente gli incontri pubblici con i Comuni del 10, 16, 24 febbraio 2011 e 03 marzo 2011 su PIF e VAS | dal 03/02/2011                              |

|                                                                                          |                                                                                                                                                                                         |                                |
|------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------|
|                                                                                          | Avviso inerente gli incontri pubblici del 16 e 24 febbraio 2011 su PIF e VAS                                                                                                            | dal 12/02/2011                 |
|                                                                                          | Delibera rinomina autorità competente per la VAS                                                                                                                                        | dal 05/10/2011                 |
|                                                                                          | Convocazione seconda conferenza intermedia di valutazione VAS                                                                                                                           | dal 05/10/2011                 |
|                                                                                          | Verbale 2° conferenza intermedia di VAS del 27/10/2011                                                                                                                                  | dal 10/11/2011                 |
| Deposito, presso la Comunità Montana di Valle Trompia, degli elaborati in forma cartacea | Documento di scoping                                                                                                                                                                    | dal 24/01/2011                 |
|                                                                                          | Cartografia PIF: comunicazione previa lettera prot. 9264 del 30/12/2011 ai Comuni interessati                                                                                           | Dal 30/12/2011                 |
|                                                                                          | Rapporto ambientale e PIF                                                                                                                                                               | Indicativamente dal 16/04/2012 |
| Lettera ai soggetti interessati                                                          | Convocazione 1° conferenza di VAS (scoping) del 26/01/2011: lettera ai soggetti interessati                                                                                             | 11/01/2011                     |
|                                                                                          | Invito per gli incontri con gli Enti territorialmente interessati del 10, 16, 24 febbraio 2011 e 03 marzo 2011 sul PIF e VAS: lettera ai Comuni della Comunità Montana di Valle Trompia | 02/02/2011                     |
|                                                                                          | Invito per gli incontri con i soggetti portatori di interesse in materia ambientale, forestale, agricola ed economica del 16 e 24 febbraio 2011                                         | 11/02/2011                     |
|                                                                                          | Convocazione 2° conferenza intermedia di VAS: lettera ai soggetti interessati                                                                                                           | 03/10/2011                     |
|                                                                                          | Convocazione 3° conferenza di VAS (Rapporto Ambientale): lettera ai soggetti interessati                                                                                                | Indicativamente dal 16/04/2012 |
| Avvisi sul quotidiano a tiratura locale                                                  | Avviso di avvio del procedimento per la formazione della VAS – Bresciaoggi                                                                                                              | 25/01/2011                     |

Per quanto riguarda i rapporti con l'Amministrazione Regionale e Provinciale:

- Il giorno 11 ottobre 2011 si è tenuto a Milano un incontro con i funzionari della DG Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia, per concordare la procedura da seguire per la redazione dello Studio di Incidenza.
- Il giorno 20 ottobre 2011 si è tenuto a Milano un incontro con i funzionari della DG Agricoltura della Regione Lombardia, per illustrare i contenuti dei documenti predisposti, con particolare attenzione alla determinazione dei rapporti di compensazione alla trasformazione del bosco.
- Successivamente alla presente Conferenza si terrà a Brescia un incontro con i funzionari dell'Amministrazione provinciale, per definire le relazioni fra gli strumenti di pianificazione forestale di indirizzo della Comunità Montana ed il PTCP della Provincia di Brescia.

### **3. IL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE**

Il piano di indirizzo forestale è previsto dalla L.R. 31/2008 e s.m.i., che lo definisce come strumento:

- di analisi e di indirizzo per la gestione dell'intero territorio forestale assoggettato al piano;
- di raccordo tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale;
- di supporto per la definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi;
- per la individuazione delle attività selvicolturali da svolgere.

### **3.1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

I referimenti normativi di settore forestale per la redazione dei PIF sono forniti da:

- L.R. 5 dicembre 2008, n.31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale" e s.m.i.;
- r.r. 20 luglio 2007 n° 5 "Norme Forestali Regionali";
- D.g.r. n. VII/7728 del 24/07/2008 "Modalità e procedure per la redazione e l'approvazione dei Piani di Indirizzo Forestale";
- D.c.p. di Brescia n. 42 del 27/09/2010 "Criteri Provinciali per l'approvazione dei Piani di Indirizzo Forestale delle Comunità Montane e dei parchi della provincia di Brescia" oltre che da alcune circolari, approvate come delibera di Giunta regionale.

In particolare la *L.R. 31/2008 e s.m.i. (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale)* assegna al PIF il compito di:

- individuare e delimitare le **aree qualificate bosco**, in conformità alle disposizioni della legge in parola (art. 42, c. 6);
- delimitare le aree in cui la **trasformazione del bosco** può essere autorizzata; definire modalità e limiti, anche quantitativi, per le autorizzazioni alla trasformazione del bosco; stabilire tipologie, caratteristiche qualitative e quantitative e localizzazione dei relativi **interventi di natura compensativa** (art. 43, c.4);
- prevedere eventualmente obblighi di compensazione di minima entità ovvero **l'esenzione dall'obbligo di compensazione** in relazione ad alcuni particolare interventi (art. 43, c. 5);
- poter **derogare alle Norme Forestali Regionali (R.R. 5/2007)**, previo parere obbligatorio e vincolante della Giunta Regionale (art. 50, c.6);
- regolamentare il **pascolo**, definendo aree e modalità per l'utilizzo di mandrie e greggi per la ripulitura di boschi e di terreni incolti a scopo di prevenzione degli incendi boschivi e di conservazione del paesaggio rurale, secondo le modalità e nel rispetto dei limiti stabiliti nelle Norme Forestali Regionali (art. 50,c4);
- contenere al suo interno i **piani di viabilità agro-silvo-pastorale**, da redigere allo scopo di razionalizzare le nuove infrastrutture e di valorizzare la interconnessione della viabilità esistente (art. 59, c. 2).

Riguardo alle **competenze** la stessa legge dispone che:

- le Province, le Comunità Montane e gli Enti Gestori dei Parchi predispongano i PIF per i territori di competenza, sentiti i Comuni interessati (art. 47, c. 2);
- i PIF e le loro varianti siano approvati dalla Provincia, previo parere obbligatorio della Regione e siano validi per un periodo variabile tra i dieci e i quindici anni (art. 47, c. 4).

Il *R.R. 5/2007 e s.m.i. (Norme Forestali Regionali)*, previsto dalla L.R. 31/2008 per regolamentare le attività selvicolturali, dispone che il PIF:

- possa prevedere l'obbligo di presentazione dell'allegato denominato "relazione di taglio" per gli interventi di utilizzazione forestale e di diradamento dei boschi da realizzare nel territorio assoggettato al piano (art. 15, c. 4);
- possa individuare stazioni ove permettere, per la prevenzione del dissesto idrogeologico, la conversione del bosco da fustaia a ceduo (art. 23, c. 2);
- debba riportare in cartografia tutti gli imboschimenti e i rimboschimenti esistenti (art. 50, c. 3);
- possa prevedere l'uso, nelle attività selvicolturali, di ulteriori specie autoctone, rispetto a quelle indicate nell'allegato C del R.R. 5/2007, presenti localmente o vietare l'utilizzo di specie estranee alle condizioni ecologiche locali (art. 51, c. 2);

- possa impartire prescrizioni per la gestione selvicolturale dei boschi sottoposti ai vincoli di cui all'articolo 17, r.d. 3267/1923 (art. 62, c. 2).

Il PIF non può invece derogare alle procedure amministrative previste dalle Norme Forestali Regionali: in particolare il PIF non può prevedere ulteriori allegati rispetto a quelli previsti dal R.R. 5/2007, né modificare la superficie oltre la quale gli allegati devono essere chiesti, né limitare o modificare le modalità di presentazione delle istanze, che deve sempre avvenire attraverso la procedura informatizzata prevista dall'art. 11 del regolamento in parola.

In base alla *D.G.R. 8/2024/2006 (Aspetti applicativi e di dettaglio per la definizione di bosco, per l'individuazione delle formazioni vegetali irrilevanti e per l'individuazione dei coefficienti di boscosità, con parziale modificazione della d.g.r. n. 8/675 del 21 settembre 2005)*, i PIF:

- individuano e delimitano le aree classificate "bosco", tenendo anche in considerazione specifiche e motivate esigenze di tutela e di gestione dei soprassuoli arborei o arbustivi (art. 5);
- possono classificare come "formazione vegetale irrilevante" le formazioni vegetali costituite parzialmente o totalmente da specie esotiche, arboree o arbustive, formatesi spontaneamente in ambito urbano su suolo non forestale, né agrario, qualora non vi sia la possibilità che tali formazioni evolvano verso popolamenti ecologicamente stabili (art. 14);
- possono ricalcolare i coefficienti di boscosità sulla base dell'aggiornamento della carta forestale (articoli 20 e 21).

Infine in base alla *D.G.R. 8/675/2005 e s.m.i. (Criteri per la trasformazione del bosco e per relativi interventi compensativi)*, i PIF:

- definiscono le attività selvicolturali che possono essere realizzate come interventi compensativi (paragrafo 4.3c, 4.3d);
- devono indicare in cartografia le aree che possono essere trasformate con compensazione di minima entità (paragrafo 4.4 d);
- possono modificare il periodo di manutenzione obbligatorio per gli imboschimenti e i rimboschimenti nelle aree con insufficiente coefficiente di boscosità (paragrafo 5.2 a);
- possono modificare i parametri di riferimento per la determinazione del "valore del suolo", ossia di uno dei due parametri per determinare il "costo di compensazione" (paragrafo 5.2 d);
- stabiliscono il "rapporto di compensazione" nelle "aree con insufficiente coefficiente di boscosità" (paragrafo 7.2);
- possono aumentare il "rapporto di compensazione" nelle "aree con elevato coefficiente di boscosità", fino ad un massimo di 1:4 (paragrafo 7.2);
- suddividono il territorio in "aree omogenee" stabilendo scopi e limiti alla trasformazione del bosco (paragrafo 7.2), stabilendo per ogni area omogenea i possibili interventi compensativi (paragrafo 7.3);
- individuano le "aree omogenee" in cui si applica la trasformazione con obblighi di compensazione di minima entità, individuandone in dettaglio l'applicazione e specificano lo sconto applicato, sul costo di compensazione, che può arrivare fino al 100%, ossia all'esenzione totale dai costi di compensazione (paragrafo 7.4);
- nelle aree con insufficiente coefficiente di boscosità, possono incrementare il "valore del soprassuolo" qualora i rimboschimenti e gli imboschimenti necessitino di particolari accorgimenti per l'impianto o di peculiari e aggiuntive necessità di manutenzione, sempre motivate da precise e particolari condizioni

ambientali locali. In questo caso, la determinazione del "costo del soprassuolo" avviene sulla base di un dettagliato computo metrico estimativo che rappresenti verosimilmente la realtà indagata (paragrafo 7.5).

Come detto in precedenza il PIF trova riscontro anche nel settore urbanistico nella L.R. 11 marzo 2005 n° 12 "Legge per il governo del territorio" e s.m.i. secondo cui il Piano delle Regole (documento del P.G.T.) recepisce, per le aree destinate all'agricoltura, anche i contenuti dei piani di assestamento e di indirizzo forestale, ove esistenti (art. 10, comma 4).

**Il PIF è, quindi, piano di settore del PTCP e, come tale, i suoi effetti si riversano sui PGT redatti dai Comuni.**

In particolare, per quanto relativo al raccordo con la pianificazione territoriale, è di particolare interesse quanto si riporta integralmente:

« 1. I piani di indirizzo forestale sono redatti in coerenza con i contenuti dei piani territoriali di coordinamento provinciali, dei piani paesaggistici di cui all'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 ), dei piani di bacino e della pianificazione regionale delle aree protette di cui alla legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 (Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale).

2. Il piano di indirizzo forestale costituisce specifico piano di settore del piano territoriale di coordinamento della provincia cui si riferisce.

3. Gli strumenti urbanistici comunali recepiscono i contenuti dei piani di indirizzo e dei piani di assestamento forestale. La delimitazione delle superfici a bosco e le prescrizioni sulla trasformazione del bosco stabilite nei piani di indirizzo forestale sono immediatamente esecutive e costituiscono automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti.

4. Nei parchi regionali il piano di indirizzo forestale sostituisce il piano di attuazione di settore boschi, di cui all'articolo 20 della l.r. 86/1983 .»

### **3.2. STRATEGIE E OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO**

La Comunità Montana individua i seguenti indirizzi generali di pianificazione e programmazione:

- analisi e indirizzo per la gestione del territorio forestale;
- supporto per la definizione delle priorità nell'attribuzione di incentivi e contributi in ambito silvo-pastorale;
- supporto per l'individuazione delle attività selvicolturali da svolgere;
- previsione relativamente alle trasformazioni d'uso del bosco e dalle compensazioni ambientali conseguenti.
- assicurare il raccordo tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale;
- proporre modifiche e integrazioni agli ambiti a valenza paesistica del PTCP;
- classificare gli ambiti boscati a prevalente funzione produttiva;
- individuare gli ambiti boscati di rilevanza naturalistica e paesaggistica;
- individuare gli elementi della rete ecologica di fondovalle.

### **3.3. STRUTTURA DEL PIANO**

Il Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Trompia è uno strumento di orientamento delle politiche di sviluppo e di gestione operativa del settore forestale.

Funge da elemento di raccordo tra la pianificazione forestale e quella territoriale.

E' articolato in un'introduzione metodologica, in cui sono descritte le modalità di

redazione del Piano, una parte di analisi del territorio forestale, con riguardo agli aspetti produttivi, socioeconomici e ambientali.

Segue una parte di pianificazione, comprendente gli obiettivi di Piano, la zonizzazione e le scelte strategiche. Infine c'è la parte di norme di attuazione.

II Piano di Indirizzo Forestale si compone dei seguenti documenti:

- a) RELAZIONE così articolata:
  - Premesse
  - Analisi
  - Metodologia
  - Dati sintetici di piano
  - Aspetti socioeconomici
  - Aspetti territoriali ed ambientali
  - Analisi forestale
  - Stima dei valori del bosco
  - Sintesi e pianificazione
  - Pianificazione
  - Programma degli interventi
  - Analisi della viabilità silvo-pastorale
  - Allegati
- b) REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE
- c) TAVOLE così articolate:
  - Tav-1 Uso del suolo
  - Tav-2 Carta delle aree di interesse ricreativo e sportivo
  - Tav-3 Carta dell'attitudine alla formazione di suoli
  - Tav-4 Carta dei dissesti
  - Tav-5 Carta di inquadramento delle previsioni del ptcp
  - Tav-6 Carta dei vincoli
  - Tav-7 Carta dei piani di assestamento esistenti
  - Tav-8 Carta dei piani di assestamento
  - Tav-9 Carta dei tipi forestali
  - Tav-10 Carta delle categorie forestali
  - Tav-11 Carta del governo e stadio evolutivo
  - Tav-12-1 Carta dell'attitudine protettiva
  - Tav-12-2 Carta dell'attitudine produttiva
  - Tav-12-3 Carta dell'attitudine naturalistica
  - Tav-12-4 Carta dell'attitudine paesaggistica
  - Tav-12-5 Carta dell'attitudine turistico-fruttiva
  - Tav-12-6 Carta dell'attitudine igienico-ambientale
  - Tav-13 Carte delle destinazioni selvicolturali
  - Tav-14 Carta delle trasformazioni
  - Tav-15 Carta delle azioni di piano
  - Tav-16 Carta delle infrastrutture

### **3.4. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI AZIONE DEL PIANO**

Come detto l'ambito di indagine del PIF è il territorio amministrativo della Comunità Montana di Valle Trompia che interessa i comuni di Bovegno, Collio, Irma, Lodrino, Marmentino, Pezzaze e Tavernole sul Mella (che fanno parte dell'Alta Valle) e i comuni di Bovezzo, Brione, Caino, Concesio, Gardone Val Trompia, Lumezzane, Marcheno, Nave, Polaveno, Sarezzo e Villa Carcina (che fanno parte della media e basse Valle).

La superficie totale in cui opera la Comunità Montana si estende su circa 380 chilometri quadrati ed in particolare la *superficie forestale coinvolta determinata dal PIF* è di 273 km<sup>2</sup> (27.358 ha) ossia circa il 71% del totale.

II Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana della Valle Trompia ha una durata quindicennale e scade il 14 settembre dell'annata silvana che termina nel 15° anno dall'anno di approvazione.

Durante il quindicennio il Piano potrà subire aggiornamenti e varianti normate all'articolo 6 nelle Norme Tecniche Attuative.

La scala di lavoro, come prevista dai *"Criteri e procedure per la redazione e l'approvazione dei piani di indirizzo forestale"* di cui alla D.G.R. 7728 del 24.07.2008 e dai *"Criteri Provinciali per l'approvazione dei Piani di Indirizzo Forestale delle Comunità Montane e dei parchi della provincia di Brescia"* di cui alla D.c.p. di Brescia n. 42 del 27/09/2010, è di 1:10.000.

Considerato che, ai sensi dell'art. 48 comma 2 della L.r. 31/2008 e s.m.i., il PIF costituirà specifico Piano di Settore del P.T.C.P. risulta estremamente importante che gli elaborati cartografici dimostrino una buona coerenza con la base cartografica del P.T.C.P. per cui la base utilizzata è la Carta Tecnica Regionale (CTR).

### **3.5. OBIETTIVI DEL PIF**

Tra gli obiettivi operativi si rilevano quelli definiti dai criteri per la redazione dei PIF che sottolineano come il P.I.F. sia uno strumento di analisi e di pianificazione del patrimonio silvo/pastorale di un intero territorio afferente ad un Ente e come esso comporti sul piano operativo:

- l'analisi e la pianificazione del territorio forestale;
- la definizione delle linee di indirizzo per la gestione dei popolamenti forestali, le ipotesi di intervento e le risorse necessario e le possibili fonti finanziarie;
- il raccordo e coordinamento tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale;
- la definizione delle strategie e delle proposte di intervento per lo sviluppo del settore;
- la proposta di priorità di intervento nella concessione di contributi pubblici.

In quanto piano di settore del PTCP, il PIF si pone anche l'obiettivo di:

- contribuire a qualificare, riordinare e potenziare il Sistema del Verde e la Rete ecologica;
- favorire una coerente integrazione tra le politiche di gestione degli spazi urbanizzati e le risorse silvo-pastorali, ambientali e paesaggistiche;
- di fornire strumenti conoscitivi alle Amministrazioni comunali impegnate nella redazione dei PGT.

Il PIF in ragione della vastità del territorio oggetto di pianificazione e della sostanziale ordinarietà dei caratteri tipologici delle formazioni forestali riscontrate, rispetto al panorama forestale lombardo descritto nello studio dei Tipi Forestali a scala regionale, non declina specifiche norme di indirizzo gestionale da applicarsi con cogenza, in deroga alle NFR (Reg. Reg. n. 5/2007), tranne che per l'Art. 42 bis – "Norme per gli interventi nei boschi a destinazione selvicolturale protettiva".

Prevede quindi degli indirizzi selvicolturali che *assumono pertanto, per il territorio in indagine, valore come principi ispiratori per la buona e sostenibile gestione selvicolturale dei soprassuoli forestali che la Comunità Montana dovrà recepire e far propri quali linee guida per la pianificazione assestamentale e per gli interventi di tipo pubblico e che dovrà promuovere e divulgare per la gestione delle proprietà non assestate.*

L'indirizzo pianificatorio generale è volto alla ricerca della rispondenza del bosco alla sua destinazione funzionale prevalente accentuando, quindi, l'intento modificatore della realtà. Ai fini della valorizzazione multifunzionale delle foreste il PIF propone una gestione forestale differenziata in base alla tipologia forestale e alla destinazione funzionale prevalente.

### **3.6.        ATTITUDINI POTENZIALE DEL BOSCO**

Per il soprassuolo indagato è stata individuata dal PIF *l'attitudine potenziale del bosco* ossia la predisposizione del bosco stesso ad erogare in misura rilevante un particolare bene o servizio.

Le attitudini considerate nel PIF sono le seguenti:

- ATTITUDINE PROTETTIVA;
- ATTITUDINE PRODUTTIVA;
- ATTITUDINE NATURALISTICA;
- ATTITUDINE PAESISTICA;
- ATTITUDINE TURISTICO-RICREATIVA E DIDATTICA;
- ATTITUDINE IGIENICO-AMBIENTALE.

### **3.7.        DESTINAZIONE FUNZIONALE PREVALENTE DEL BOSCO**

Potenzialmente il bosco assolve tutte le attitudini potenziali, ma in base alle caratteristiche tipologico-forestali del soprassuolo (*vocazione del tipo forestale*) e alle caratteristiche stazionali e d'uso del sito (*attitudine del sito*) una può prevalere rispetto ad un'altra. Dare maggiore importanza all'attitudine del sito significa accentuare l'intento modificatore della realtà, prefigurando un assetto forestale più rispondente alle funzioni individuate; al contrario privilegiare l'aspetto relativo alle vocazioni dei tipi forestali determina un indirizzo pianificatorio conservatore, più vicino allo *status* attuale ed assecondante la realtà forestale oggi presente.

Tale prevalenza conduce alla definizione delle seguenti *destinazioni funzionali del bosco*:

- PROTETTIVA;
- PRODUTTIVA;
- NATURALISTICA;
- PAESAGGISTICA;
- TURISTICO-RICREATIVA E DIDATTICA;
- IGIENICO-AMBIENTALE.

La scelta della Comunità Montana è stata quella di optare per un Piano dal maggior contenuto strategico, attribuendo alle attitudini del sito un peso maggiore rispetto alla vocazione del tipo forestale.

### **3.8.        AZIONI E STRUMENTI**

Gli OBIETTIVI del Piano sono perseguiti mediante l'attivazione delle AZIONI di Piano. A loro volta le azioni di Piano sono volte all'espletamento delle *destinazione funzionale del bosco*.

L'attribuzione della destinazione funzionale va pertanto intesa quale linea principale di indirizzo delle strategie gestionali del territorio boscato, finalizzata ad orientare le scelte selvicolturali, senza tuttavia prescindere dal considerare le altre possibili destinazioni nel relativo ordine d'importanza desumibile dal set di tavole di analisi dell'attitudine potenziale.

Le AZIONI del Piano rappresentano i canali attraverso i quali si intende raggiungere l'obiettivo prefissato. Le azioni sono strettamente legate alla valorizzazione delle attitudini potenziali dei boschi e all'espressione della destinazione selvicolturale.

Le azioni previste dal Piano sono riportate nella tabella seguente:

| AZIONE                                                                      | COD | MISURA                                                                                               |
|-----------------------------------------------------------------------------|-----|------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| AZIONI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ SELVICOLTURALI E DELLA FILIERA BOSCO-LEGNO | A.1 | Sostituzione delle conifere fuori areale                                                             |
|                                                                             | A.2 | Conversioni                                                                                          |
|                                                                             | A.3 | Interventi straordinari di lotta fitosanitaria e ricostituzione boschiva                             |
|                                                                             | A.4 | Valorizzazione della Vasp                                                                            |
|                                                                             | A.5 | Sviluppo filiera bosco-legno-energia                                                                 |
|                                                                             | A.6 | Aggiornamento pianificazione forestale                                                               |
|                                                                             | A.7 | Promozione della gestione associata delle proprietà forestali                                        |
| AZIONI PER LA DIFESA DEL SUOLO E LA TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE            | B.1 | Manutenzione delle aree boscate limitrofe al reticolo idrico principale e minore                     |
|                                                                             | B.2 | Valorizzazione della capacità protettiva delle aree boscate a destinazione selvicolturale protettiva |
|                                                                             | B.3 | Interventi straordinari di sistemazione idraulico-forestale                                          |
| AZIONI PER LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE                         | C.1 | Valorizzazione delle aree boscate a destinazione naturalistica                                       |
|                                                                             | C.2 | Riqualificazione multifunzionale del fondo valle                                                     |
|                                                                             | C.3 | Miglioramenti forestali a fini faunistici                                                            |
| AZIONI PER IL RECUPERO DEL PAESAGGIO E DELLA CULTURA RURALE                 | D.1 | Valorizzazione del paesaggio agricolo di montagna e recupero degli spazi aperti                      |
|                                                                             | D.2 | Valorizzazione dei pascoli                                                                           |
|                                                                             | D.3 | Valorizzazione dei castagneti da frutto                                                              |
| AZIONI PER LA FRUIZIONE E L'ESCURSIONISMO NELLE AREE BOScate                | E.1 | Mantenimento, valorizzazione e implementazione della rete sentieristica principale                   |
|                                                                             | E.2 | Mantenimento, valorizzazione e implementazione dei percorsi didattici presenti sul territorio        |

**Tabella 4:** sintesi delle azioni di piano

Successivamente le azioni sono state articolate secondo differenti gradi di importanza, urgenza e frequenza che saranno utilizzati:

- per l'attribuzione dei punteggi di priorità in occasione dei bandi di finanziamento pubblico;
- per individuare gli interventi compensativi a seguito di trasformazione del bosco eseguiti dal destinatario delle autorizzazioni;
- per individuare gli interventi che l'Ente forestale deve eseguire con priorità utilizzando le risorse a disposizione o potenzialmente disponibili (quali gli introiti

delle monetizzazioni a seguito di trasformazione del bosco, i proventi delle sanzioni della L.R. 31/2008, i bandi di finanziamento europei, nazionali e regionali).

| COD | IMPORTANZA     |       | URGENZA      |               |               | FREQUENZA |             |           |       |
|-----|----------------|-------|--------------|---------------|---------------|-----------|-------------|-----------|-------|
|     | indispensabile | utile | entro 5 anni | entro 10 anni | entro 15 anni | Annuale   | Pluriennale | Saltuario | Unico |
| A.1 | X              |       |              |               | X             |           |             | X         |       |
| A.2 | X              |       |              |               | X             |           |             | X         |       |
| A.3 | X              |       | X            |               |               |           | X           |           |       |
| A.4 |                | X     |              |               | X             |           |             |           | X     |
| A.5 |                | X     | X            |               |               |           |             |           | X     |
| A.6 | X              |       |              |               | X             |           |             |           | X     |
| A.7 |                | X     |              |               | X             |           |             |           | X     |
| B.1 | X              |       | X            |               |               |           |             | X         |       |
| B.2 |                | X     |              |               | X             |           |             | X         |       |
| B.3 | X              |       |              |               |               |           |             |           | X     |
| C.1 | X              |       |              |               | X             |           |             |           | X     |
| C.2 |                | X     |              |               | X             |           |             | X         |       |
| C.3 |                | X     |              |               | X             |           |             | X         |       |
| D.1 |                | X     |              |               | X             |           |             |           | X     |
| D.2 |                | X     |              |               | X             |           |             |           | X     |
| D.3 |                | X     |              |               | X             |           |             |           | X     |
| E.1 |                | X     |              |               | X             |           |             | X         |       |
| E.2 |                | X     |              |               | X             |           |             |           | X     |

**Tabella 5:** Importanza/urgenza/frequenza delle azioni di piano

La Tavola 15 "*Carta delle azioni di piano*" rende conto della localizzazione sul territorio delle diverse attività che il PIF propone per sostenere il settore e promuovere la valorizzazione della risorsa forestale.

### **3.9. TRASFORMAZIONI DEL BOSCO**

Dal punto di vista ambientale e socio – economico, la maggior valenza del PIF è data dalla definizione dei criteri di trasformabilità dei boschi (la possibilità di mutare la destinazione d'uso del suolo e del soprassuolo forestale) in relazione alle loro caratteristiche ambientali, produttive ed in rapporto con gli altri strumenti di pianificazione.

Le previsioni del PIF in ordine alla trasformabilità delle aree boscate risultano cogenti per gli strumenti urbanistici comunali e il PIF costituisce di fatto variante al PGT, sia per quanto riguarda le delimitazioni delle aree boscate, sia per quanto riguarda le prescrizioni sulla trasformazione del bosco.

La Tav. 14 "*Carta delle trasformazioni del bosco*", rende conto dei boschi che possono essere trasformati.

La trasformabilità del bosco è così espressa dalle linee del Piano:

### **3.10. Boschi non trasformabili**

Che comprendono:

- i boschi di rilevante interesse naturalistico quali quelli compresi in aree Natura 2000 (ZPS IT2070303 Val Grigna) e quelli compresi in aree di rilevanza strategica per l'interconnessione ecologica dei due versanti della Valle (Comune di Marcheno);
- i boschi appartenenti alla categoria delle "Mughete" in quanto riferibili a categorie forestali "minori" (ovvero categorie con estensione inferiore al 5% dell'intero territorio boscato) e caratterizzate da elevata valenza ecologico-naturalistico-forestale;
- le aree boscate percorse da incendi: in relazione alla vigente normativa (art. 10 L. 353/2000) si tratta di un vincolo temporaneo a partire dalla data in cui si è verificato l'incendio; in tali aree, ancorché il vincolo sia temporaneo, non è consentito alcun tipo di modifica della destinazione per almeno 15 anni ed alcun tipo di edificazione per almeno 10 anni. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente;
- i rimboschimenti e gli imboschimenti finanziati con fondi pubblici.

### **Interventi di trasformazione sempre possibili previo rilascio autorizzazione:**

In tutti i boschi, compresi i boschi non trasformabili, ovunque ubicati, indipendentemente dalla suddivisione dei boschi operata dal presente PIF, sempre fatto salvo il rilascio di autorizzazione alla trasformazione del bosco di cui all'art. 43 della L.R. 31/2008 è possibile eseguire i seguenti interventi:

- Opera pubbliche;
- interventi di sistemazione del dissesto idrogeologico;
- realizzazione e manutenzione straordinaria di viabilità agro-silvo-pastorale;
- interventi funzionali alla fruizione del territorio (posa di bacheche, segnaletica, arredi per la sosta) effettuati dalla Comunità Montana e dall'Ente Gestore del Sito Natura 2000;
- realizzazione delle opere antincendio e di prevenzione

Sia le opere pubbliche a carattere pubblico o infrastrutturale, sia la viabilità agro-silvo-pastorale possono essere eseguite dopo la dimostrazione dell'impossibilità di realizzarle altrove.

### **3.11. Boschi a trasformazione ordinaria a delimitazione esatta**

Che comprendono boschi la cui trasformazione è già prevista dai vigenti strumenti di pianificazione:

- Aree boscate suscettibili di trasformazione di tipo urbanistico relative alle previsioni di espansione di PRG e PGT;
- aree boscate ricadenti su superfici a destinazione urbanistica come definite dal MISURC;
- aree boscate interessate da attività estrattive previste dal Piano Cave.

### **3.12. Boschi a trasformazione ordinaria a delimitazione areale**

Identificano superfici potenzialmente trasformabili per finalità legate:

- allo sviluppo delle attività agricole
- ad interventi di conservazione o miglioramento della biodiversità o alla conservazione dei caratteri identificativi del paesaggio.

Nello specifico del territorio triumplino sono state individuate come superfici trasformabili a delimitazione areale tutte le aree boscate, ad esclusione di quelle non trasformabili, come sopra definite, e di quelle caratterizzate da suoli con "capacità d'uso" di VIII classe (suoli con limitazioni molto severe tali da rendere difficile anche l'attività silvo-pastorale).

### **3.13. Boschi a trasformazione speciale**

I boschi in cui sono permesse solo trasformazioni speciali non cartografabili sono identificati come i restanti boschi, ovvero le superfici boscate che residuano dalla sottrazione dei boschi non trasformabili e dei boschi assoggettabili a trasformazioni esatte. Tra questi boschi sono compresi i Boschi da seme individuati dal Registro regionale dei boschi da seme (Re.Bo.Lo), approvato con decreto n. 2894 del 21 marzo 2008.

Le trasformazioni speciali sono riconducibili alle seguenti categorie:

- Allacciamenti tecnologici e viari agli edifici esistenti;
- Ampliamenti o costruzione di pertinenze di edifici esistenti;
- Manutenzione, ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo di edifici esistenti purché non comportino aumenti di volumetria e siano censiti dall'Agenzia del territorio.
- Adeguamento igienico sanitario, o altri adeguamenti derivanti da obblighi di legge, di edifici esistenti e censiti dall'agenzia del territorio;
- Realizzazione delle opere antincendio;
- Realizzazione di opere funzionali alla fruizione delle aree boscate (posa di bacheche, segnaletica, arredi per la sosta);
- Trasformazioni del bosco finalizzate all'esercizio dell'attività venatoria, per le quali le NTA definiscono specifiche norme per il rilascio dell'autorizzazione.

Nella tabella seguente si riportano i dati di sintesi relativi alle Trasformazioni del bosco:

|                                                                            | SUPERFICIE   | % SUL BOSCO |
|----------------------------------------------------------------------------|--------------|-------------|
| Totale superficie boscata                                                  | 27.358 ha    | 100%        |
| Bosco non trasformabile<br>(vincolo perenne - escluse aree incendiate)     | 781,79 ha    | 2,86%       |
| Bosco non trasformabile<br>(vincolo temporaneo - aree percorse da incendi) | 100,05 ha    | 0,37%       |
| Totale bosco non trasformabile                                             | 881,84 ha    | 3,22%       |
| Bosco suscettibile di trasformazioni ordinarie<br>a delimitazione esatta*  | 179,96 ha    | 0,66%       |
| Bosco suscettibile di trasformazioni ordinarie<br>a delimitazione areale   | 19.625,86 ha | 71,74%      |
| Bosco suscettibile di trasformazioni speciali                              | 6.849,94 ha  | 25,04%      |

**Tabella 6:** dati di sintesi relativi alle trasformazioni del bosco.

\*Le superfici delle trasformazioni a delimitazione esatta si sovrappongono a quelle a delimitazione areale.

### **3.14. INTERVENTI COMPENSATIVI**

Gli interventi di trasformazione, laddove ammessi, sono integrati nel Piano dalla componente della "compensazione". Il principio prevede che la trasformazione del bosco sia affiancata da un intervento di compensazione che produca un intervento di valore economico (o di estensione in superficie) da 1 a 4 volte quello relativo al soprassuolo eliminato.

Al fine di differenziare gli obblighi di compensazione, conseguenti alle trasformazioni del bosco, in funzione della tipologia forestale interessata e della finalità

dell'intervento per cui la trasformazione è richiesta, il PIF ha definito un sistema di ponderazione. Questo è ottenuto dal prodotto tra il *rapporto di compensazione* (definito in funzione della tipologia di intervento) e il *fattore di compensazione* (determinato dalla categoria forestale interessata). Nel caso di trasformazioni all'interno della ZPS, sempre se compatibili con il relativo Piano di Gestione e, nell'area di RER a Marcheno così come richiesto dalla normativa vigente, previa valutazione di incidenza, si aggiunge un ulteriore fattore di ponderazione pari a 1:2.

Il coefficiente di compensazione non potrà in ogni caso superare il valore di 1:4.

Considerata l'articolazione nella determinazione del rapporto di compensazione, che può mutare di volta in volta in funzione sia della tipologia di bosco che del tipo di intervento che si vuole realizzare, il PIF non prevede la redazione di una specifica tavola contenente i rapporti di compensazione da applicare.

In termini di superfici, *l'estensione minima per cui è prevista la compensazione è pari a 100 mq.*

Nei limiti tecnici di realizzazione funzionale delle singole opere, potranno essere previste forme di tutela puntuale che prevedano il rilascio e valorizzazione di singoli alberi a carattere monumentale e di lembi circoscritti di soprassuoli ritenuti di particolare pregio.

Il rilascio o il diniego dell'autorizzazione alla trasformazione del bosco è rimandato ai contenuti di una specifica **"relazione tecnico forestale semplificata"** redatta da un dottore forestale o dottore agronomo.

Per quanto riguarda il tipo di intervento compensativo da attuare, il PIF privilegia, in ordine di importanza strategica:

- le opere di miglioramento boschivo previste dai piani d'assestamento;
- gli interventi di riqualificazione forestale;
- gli interventi di valorizzazione della viabilità forestale previsti dai PAF e dal piano della viabilità della Comunità Montana (VASP).

### **3.15. TRASFORMAZIONI AUTOCOMPENSATIVE**

Gli interventi di trasformazione definiti "autocompensativi" che non prevedono oneri di compensazione sono:

- Opere pubbliche realizzate dagli Enti Locali;
- Sistemazioni del dissesto idrogeologico e di difesa attiva e passiva dalle valanghe, preferibilmente eseguite tramite le tecniche dell'ingegneria naturalistica;
- Realizzazione o manutenzione di viabilità agro-silvo-pastorale, perché prevista nell'ambito di Piano VASP, di PIF o di PAF approvati;
- Manutenzione e realizzazione di sentieri e itinerari di pubblica utilità rispettosi dei requisiti tecnici previsti dalla D.G.R. VII/14016/2003;
- Recupero di aree aperte finalizzate alla conservazione e miglioramento della biodiversità, del paesaggio e interventi di conservazione e miglioramento degli habitat della fauna selvatica compreso il recupero delle aree ex pascolive invase da vegetazione naturale-forestale;
- Conservazione o ripristino di viste o percorsi panoramici;
- Opere di difesa contro gli incendi boschivi previste in piani e strumenti di gestione dedicati (piazzole di atterraggio elicotteri, vasche antincendio, acquedotti antincendio, viali tagliafuoco, ecc.);
- Realizzazione di piste ciclabili previste per la funzione ricreativa del bosco;
- Interventi di trasformazione a basso impatto ambientale, finalizzati all'esercizio dell'attività primaria in collina e montagna, che comprendono il ripristino dell'agricoltura su superfici che in passato sono state stabilmente utilizzate a fini agricoli e sono state poi colonizzate dal bosco in epoca relativamente

recente: in particolare recupero di balze e/o terrazzamenti, di ex-prati e pascoli, in passato stabilmente utilizzati a fini agricoli, colonizzati dal bosco in epoca relativamente recente, e da destinare all'agricoltura non intensiva (es. prati, pratopascoli, pascoli, erbai di piante officinali, frutteti non specializzati, castagneti da frutto, coltivazioni biologiche,...) o alla coltura di legnose agrarie specializzate (ad es. vite);

- Interventi di interrimento di linee tecnologiche aeree esistenti.

### **3.16. ALBO DELLE OPPORTUNITÀ DI COMPENSAZIONE**

La Comunità Montana di Valle Trompia redige l'Albo delle opportunità di compensazione al fine di individuare delle aree idonee alla realizzazione degli interventi compensativi, su proposta di proprietari boschivi pubblici e privati interessati alla realizzazione degli interventi compensativi.

### **3.17. PIANO DELLA VIABILITÀ AGRO SILVO PASTORALE**

Il Piano della Viabilità Agro Silvo Pastorale (VASP), componente il quadro pianificatorio del PIF, al fine di migliorare, sia la transitabilità delle strade esistenti, sia l'accessibilità dei tratti di territorio silvo-pastorale meno serviti da strade, prevede una serie di interventi consistenti:

- nell'efficace manutenzione della viabilità esistente;
- nella realizzazione di tracciati in grado di servire le superfici che oggi non risultano sufficientemente accessibili.

La viabilità in progetto, con l'indicazione della categoria di transitabilità potenziale dei tracciati risultanti, è la seguente:

| COMUNE        | CATEGORIA |     |               |               | TOTALE        |
|---------------|-----------|-----|---------------|---------------|---------------|
|               | I°        | II° | III°          | IV°           |               |
| BOVEGNO       |           |     | 1.590         | 13.562        | 15.152        |
| BOVEZZO       |           |     |               | 829           | 829           |
| COLLIO        |           |     | 4.050         | 7.467         | 11.517        |
| GARDONE       |           |     | 1.558         | 2.454         | 4.012         |
| IRMA          |           |     | 3.357         |               | 3.357         |
| LODRINO       |           |     |               | 450           | 450           |
| MARMENTINO    |           |     | 11.786        | 2.001         | 13.787        |
| PEZZAZE       |           |     | 1.902         |               | 1.902         |
| POLAVENO      |           |     | 2.438         | 7.445         | 9.883         |
| SAREZZO       |           |     | 305           |               | 305           |
| TAVERNOLE S/M |           |     | 4.712         |               | 4.712         |
| <b>Totale</b> |           |     | <b>31.698</b> | <b>34.208</b> | <b>65.906</b> |

**Tabella 7:** elenco delle strade in progetto (metri).

A fronte di una estensione complessiva pari a circa 237 Km lineari è prevista la realizzazione di quasi 66 km di strade forestali. Si tratta di interventi di una certa entità dislocati prevalentemente nei comuni di Bovegno, Marmentino e Collio. I tracciati da realizzare dovranno avere le caratteristiche costruttive delle strade di III e IV categoria utilizzando in parte tracciati già esistenti (mulattiere, sentieri, ecc.) che saranno adattati senza creare un elevato impatto nel territorio.

Si tratta sicuramente di una delle previsioni potenzialmente più impattanti dal punto di vista del quadro pianificatorio, anche in ragione dei fattori di disturbo che accompagnano la realizzazione degli interventi (produzione di rumore, disturbo diretto e indiretto).

Analizzando la tavola degli interventi previsti sulla VASP (tavola n° 16 – *tavole di infrastrutture*) possono essere formulate le seguenti considerazioni:

- gli interventi di nuova realizzazione si inseriscono in un contesto di “completamento” e “ottimizzazione” della rete viaria esistente, soprattutto a fini produttivi e protettivi e sono concentrati soprattutto nell’alta Valle Trompia. Si tratta, infatti, principalmente di tracciati di raccordo e collegamento tra viabilità esistente, ma poco efficace dal punto di vista della “gestione del bosco”;
- lo sviluppo della rete della VASP è funzionale alla capacità di gestione del territorio boscato, soggetto altrimenti ad abbandono per oggettive impossibilità di accesso.

#### **4. ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PIANO E VALUTAZIONE DELLE CRITICITA’**

L’utilizzo dei modelli di supporto decisionali tipici dei *sistemi esperti*, sin dalle fasi di definizione delle attitudini potenziali e delle destinazioni funzionali garantisce l’inserimento delle variabili ambientali all’interno dei ragionamenti in maniera chiara, oggettiva e ripetibile.

La localizzazione delle informazioni su base geografica, mediante analisi in ambiente GIS, permette inoltre la considerazione dei fattori vincolanti, limitanti o critici a tutti i livelli di sviluppo del processo analitico, garantendo la conservazione dei valori ambientali e l’esclusione di attività in contrasto con le destinazioni attribuite alle superfici oggetto di pianificazione.

Tale processo garantisce quindi la tutela dei valori ambientali e naturalistici, essendo sempre considerate tali variabili nei processi di attribuzione delle attitudini e delle funzioni al territorio forestale.

Si considera inoltre che, per sua natura, il Piano di Indirizzo Forestale è uno strumento pianificatorio in cui gli obiettivi volgono in massima parte alla *tutela e alla valorizzazione delle superfici forestali* (L.R. 31/08).

In tale contesto, anche la valorizzazione economica del soprassuolo forestale mediante pratiche selvicolturali e le utilizzazioni, con la definizione e l’utilizzo di modelli selvicolturali, garantisce una gestione del bosco che, in assenza di piano, risulterebbe necessariamente governata da politiche ed approcci locali, mancanti quindi di una visione complessiva ed esaustiva dal punto di vista delle complesse dinamiche ambientali attive a scala territoriale.

Per quanto concerne le **trasformazioni ammesse**, in estrema sintesi è possibile considerare i seguenti aspetti determinanti:

- le trasformazioni per fini urbanistici sono limitate ai territori contigui ai centri urbani consolidati, escludendo quasi totalmente la possibilità di frammentazione ecologica del territorio;
- il Piano tutela, vincolandole, le formazioni forestali di interesse naturalistico e conservazionistico, vietandone la trasformazione, con particolare riguardo agli habitat di interesse comunitario ricompresi negli ambiti di Rete Natura 2000 e quelli compresi in aree di rilevanza strategica per l’interconnessione ecologica dei due versanti della Valle (Comune di Marcheno);

- il Piano incontra gli obiettivi del PTCP di riqualificazione paesistica ed agricola mediante l'individuazione delle superfici destinate alle trasformazioni areali per fini agricoli negli ambiti di versante, laddove sono ancora forti i caratteri determinanti del paesaggio agrario legati alle attività agricole produttive (legnose agrarie e viticoltura) e di interesse paesaggistico (maggenghi e prati da foraggio con superfici in contrazione per invasione da parte delle cenosi forestali);
- in un contesto territoriale ad elevato coefficiente di boscosità e che osserva un percepibile aumento delle superfici forestali a discapito delle aree agricole aperte a basso impatto ambientale e gestionale (prati da sfalcio, maggenghi e pascoli, vigneti), le superfici trasformabili per fini urbanistici sono contenute, in valore percentuale (**<1%**), rispetto alla superficie forestale complessiva;
- il Piano tutela e rinforza la funzione protettiva del sistema foresta (art. 42 bis NTA), considerando nelle attitudini e nelle funzioni la dimensione autoprotettiva ed eteroprotettiva del bosco, con particolare riguardo alla difesa idrica ed idrogeologica e limitando la possibilità di trasformazione degli ambiti a cui è riconosciuta la suddetta funzione.

## **5. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE SCELTE DI PIANO**

La valutazione degli effetti indotti dalle politiche e dalle azioni lanciate dal Piano è l'elemento cardine del Rapporto Ambientale, la cui finalità principale è appunto quella di identificare, descrivere e valutare i possibili effetti significativi sull'ambiente determinati dall'attuazione degli interventi pianificatori proposti.

Va rilevato a questo proposito come, sia *"gli indirizzi selvicolturali"* (le politiche del PIF) sia le *"azioni di valorizzazione"* e quelle connesse alle *"trasformazioni e alle compensazioni"*, delineino comportamenti e attività che si realizzeranno nel tempo, in modo non definibile dalla programmazione del PIF, interessando luoghi e situazioni ambientali diversificate tanto in termini localizzativi quanto in riferimento alla quantità delle risorse (bosco, suolo, ecc.) che via via verranno interessate.

Tanto si sottolinea per rimarcare l'oggettiva difficoltà di quantificare in termini quali-quantitativi gli effetti diretti, indiretti e cumulativi che potranno essere determinati sull'ambiente.

Va però sottolineato con forza come l'obiettivo del PIF, e le politiche e le azioni promosse per approssimarlo al meglio, siano tutti finalizzati a migliorare l'assetto strutturale e floristico dei diversi soprassuoli forestali e, conseguentemente, anche attraverso la valorizzazione dei diversi Sistemi Verdi nell'ambito della Rete Ecologica oggetto di una specifica applicazione da parte della Provincia di Brescia, a migliorarne le funzioni ecologiche e ambientali prima ancora di quelle paesaggistiche e produttive.

Le scelte del PIF sono articolabili in tre tipologie:

- **gli *"indirizzi selvicolturali"***
- **le *"azioni di valorizzazione"***
- **le *"trasformazioni e le compensazioni"***

Di seguito, si riportano i contenuti essenziali delle diverse scelte e si riferisce, in ordine alla loro potenziale interferenza con l'ambiente, facendo riferimento, di volta in volta, agli aspetti ambientali ritenuti più significativi tra le seguenti categorie tematiche:

- **gestione e tutela delle risorse acqua, aria, suolo**
- **tutela e valorizzazione della flora, della fauna e della biodiversità**

- **valorizzazione del paesaggio, dei beni culturali e testimoniali e ruolo dell'attività agricola con cui il bosco condivide lo spazio rurale**
- **qualità della vita, relativamente all'igiene ambientale, alla salute e all'uso di energie rinnovabili.**

Per semplificare la valutazione e la lettura è stata prodotta una matrice che in funzione delle relazioni tra le scelte del PIF e gli aspetti ambientali considerati, esprime giudizi di interferenza/impatto espressi secondo la seguente scala di valori:

- **molto positivo**, le scelte del PIF producono significativi miglioramenti alle condizioni ambientali considerate;
- **positivo**, le scelte del PIF producono miglioramenti alle condizioni ambientali considerate;
- **indifferente**, le scelte del PIF non determinano alcuna interferenza/impatto rispetto alle condizioni ambientali considerate.
- **moderatamente negativo**, le scelte del PIF producono modesti peggioramenti alle condizioni ambientali considerate;
- **negativo**, le scelte del PIF producono significativi miglioramenti alle condizioni ambientali considerate.

| INDIRIZZI SERVICOLTURALI<br>per boschi destinati a prevalente:                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | GIUDIZI DI INTERFERENZA/IMPATTO                    |                                                                       |                                                                           |                                                                     |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------|
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | Gestione e tutela delle risorse acqua, aria, suolo | Tutela e valorizzazione della flora, della fauna e della biodiversità | Valorizzazione paesaggio, beni culturali e testimoniali attività agricola | Qualità della vita; igiene ambientale, salute e energie rinnovabili |
| <b>Destinazione protettiva:</b><br><i>*Rispettare spesso il principio delle cure minimali.</i><br><i>*Mantenimento del popolamento stesso, garantirne e migliorarne la stabilità.</i><br><i>*lo sradicamento delle ceppaie è evitato al fine di non innescare fenomeni erosivi, fatte salve le autorizzazioni rilasciate dalla Comunità Montana;</i><br><i>*gli interventi di manutenzione delle aree boscate limitrofe ai corsi d'acqua derogano la durata minima dei turni previsti per le diverse tipologie forestali.</i> | ●●                                                 | ●                                                                     | ●                                                                         | ●                                                                   |
| <b>Destinazione produttiva:</b><br><i>*principio selvicolturale di durezza, massimizzando la produzione senza attuare tagli troppo intensivi e intervenendo in maniera importante solo in occasione catastrofi naturali (infestazioni di patogeni, schianti da vento o neve);</i><br><i>*dovrà essere favorito l'arricchimento compositivo dei soprassuoli e in occasione delle utilizzazioni dovranno essere rilasciati gli alberi ad invecchiamento indefinito oltre ad alberi morti in piedi.</i>                          | ●                                                  | ●                                                                     | ●                                                                         | ●                                                                   |
| <b>Destinazione naturalistica:</b><br><i>selvicoltura di tipo naturalistico, lontana dalla ricerca dell'assortimento commerciale, rispettosa degli equilibri del bosco, consistente in interventi su piccole superfici, preservando elementi fenotipicamente diversi, mantenendo il legno morto in bosco e limitando al massimo il disturbo arrecato alle specie animali.</i>                                                                                                                                                 | ●                                                  | ●●                                                                    | ●                                                                         | ●                                                                   |
| <b>Destinazione paesistica:</b><br><i>*l'esaltazione del pregio cromatico delle formazioni forestali legato essenzialmente</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | ●                                                  | ●                                                                     | ●●                                                                        | ●                                                                   |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      |                                                                  |                                                                                     |                                                                                         |                                                                                   |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------|
| <p>alla ricchezza compositiva dei popolamenti stessi;</p> <p>*valorizzazione delle selve castanili mediante il loro recupero fitosanitario e funzionale;</p> <p>*il mantenimento e la valorizzazione dei canali visivi che valorizzino gli aspetti pregevoli del paesaggio;</p> <p>*il contrasto alla chiusura degli spazi aperti;</p> <p>*la valorizzazione del ruolo di mitigazione degli impatti paesaggisti</p>                                                                                                                                                                                                  |                                                                  |                                                                                     |                                                                                         |                                                                                   |
| <p><b>Destinazione turistico fruitiva:</b></p> <p>*selvicoltura di questi boschi deve mirare alla sicurezza dei fruitori e all'attrattività dei Popolamenti;</p> <p>*deve inoltre tenere conto dell'aspetto estetico del bosco, con la selezione di grandi alberi e favorendo la mescolanza e la diffusione di specie di particolare pregio cromatico.</p>                                                                                                                                                                                                                                                           | ●                                                                | ●                                                                                   | ●                                                                                       | ●●                                                                                |
| <p><b>Destinazione igienico-sanitaria:</b></p> <p>interventi mirati alla conservazione dei popolamenti forestali per l'ottenimento di maggiori benefici in termini ambientali e di mitigazione e difesa dalle fonti d'inquinamento</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | ●                                                                | ●                                                                                   | ●                                                                                       | ●●                                                                                |
| <p><b>AZIONI DI PIANO:</b></p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | <b>GIUDIZI DI INTERFERENZA/IMPATTO</b>                           |                                                                                     |                                                                                         |                                                                                   |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | <p><b>Gestione e tutela delle risorse acqua, aria, suolo</b></p> | <p><b>Tutela e valorizzazione della flora, della fauna e della biodiversità</b></p> | <p><b>Valorizzazione paesaggio, beni culturali e testimoniali attività agricola</b></p> | <p><b>Qualità della vita; igiene ambientale, salute e energie rinnovabili</b></p> |
| <p><b>A1: Sostituzione di conifere fuori areale</b></p> <p>Nel caso di popolamenti dove è già in atto un processo evolutivo verso una formazione coerente con la stazione, gli interventi saranno mirati ad accelerare la successione, mentre laddove non sono presenti le latifoglie si interverrà con interventi di diradamento mirati a favorire l'ingresso di queste ultime. L'intensità dei diradamenti dovrà essere modulata in ragione del livello di miglioramento della fertilità stazionale operato dall'intervento di coniferamento e della propensione alla sostituzione naturale con le latifoglie.</p> | ●                                                                | ●                                                                                   | ●●                                                                                      | ●                                                                                 |
| <p><b>A2: Conversioni</b></p> <p>*da attuare nei soprassuoli riconducibili alle faggete e agli aceri-frassineti;</p> <p>*conversione a fustaia attuabile nei cedui invecchiati mediante interventi progressivi di preparazione e conversione per matricinatura intensiva</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         | ●                                                                | ●                                                                                   | ●●                                                                                      | ●                                                                                 |
| <p><b>A3: Interventi straordinari di lotta fitosanitaria e ricostituzione boschiva</b></p> <p>taglio e l'allontanamento dei soggetti morti, schiantati o sradicati, la ricostituzione boschiva attraverso rimboschimenti con materiale coerente. Per la difesa fitosanitaria sono fondamentali la rimozione e l'esbosco dei soggetti danneggiati da patogeni forestali, gli interventi di lotta specifica contro insetti dannosi e le azioni di monitoraggio</p>                                                                                                                                                     | ●●                                                               | ●                                                                                   | ●                                                                                       | ●●                                                                                |
| <p><b>A4: Valorizzazione della VASP</b></p> <p>manutenzione ordinaria e straordinaria e realizzazione di nuove strade VASP</p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | ●●                                                               | ●                                                                                   | ●                                                                                       | ●●                                                                                |
| <p><b>A5: Sviluppo della filiera bosco-</b></p>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                      | ●●                                                               | ●                                                                                   | ●                                                                                       | ●●                                                                                |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |                                        |                                |                                       |                            |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------|--------------------------------|---------------------------------------|----------------------------|
| <b>legno-energia</b><br>valorizzazione e sviluppo del settore forestale, con ricadute positive sull'occupazione e sul mantenimento/recupero del paesaggio montano                                                                                                                                                                                                                                                                                            |                                        |                                |                                       |                            |
| <b>A6: Aggiornamento pianificazione forestale</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | ●                                      | ●                              | ●                                     | ●                          |
| <b>A7: Promozione della gestione associata delle proprietà forestali</b><br>Sostegno al Consorzio Forestale di Nasego e promozione di nuovi consorzi forestali                                                                                                                                                                                                                                                                                               | ●                                      | ●                              | ●                                     | ●                          |
| <b>B1: Manutenzione delle aree boscate limitrofe al reticolo idrico principale e minore</b><br>interventi di rimozione dei soggetti schiantati, sradicati, pericolanti e della componente arboreo-arbustiva che impedisce il corretto deflusso delle acque                                                                                                                                                                                                   | ●●                                     | ●                              | ●                                     | ●●                         |
| <b>B2: Valorizzazione della capacità protettiva delle aree boscate a destinazione selvicolturale protettiva</b><br>In generale i popolamenti dovranno essere mantenuti giovani e vitali, andranno allontanati gli elementi maturi, di grosse dimensioni, schiantati o sradicati e saranno favorite le specie rustiche. Sono possibili anche operazioni di rimboschimento o rinfoltimento utilizzando specie a rapido accrescimento coerenti con la stazione. | ●●                                     | ●                              | ●                                     | ●                          |
| <b>B3: Interventi straordinari di sistemazione idraulico-forestale</b><br>Sistemazione idraulico-forestale con tecniche di ingegneria comunque integrate dalle classiche tecniche di SIF che non prevedono l'utilizzo di materiale vegetale.                                                                                                                                                                                                                 | ●●                                     | ●                              | ●                                     | ●●                         |
| <b>C1: Valorizzazione delle aree boscate a destinazione naturalistica</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | ●                                      | ●●                             | ●                                     | ●                          |
| <b>C2: Riqualificazione multifunzionale del fondo valle</b> (contratto di fiume Mella e sistemi verdi)                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | ●●                                     | ●                              | ●●                                    | ●●                         |
| <b>C3: Miglioramenti forestali ai fini faunistici</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | ●                                      | ●●                             | ●                                     | ●                          |
| <b>D1: Valorizzazione del paesaggio agricolo di montagna e recupero degli spazi aperti</b><br>ripristino di superfici prative degradate, nel recupero culturale degli spazi aperti, contributi a favore degli sfalci                                                                                                                                                                                                                                         | ●                                      | ●                              | ●●                                    | ●                          |
| <b>D2: Valorizzazione dei pascoli</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        | ●                                      | ●●                             | ●●                                    | ●                          |
| <b>D3: Valorizzazione castagneti da frutto</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | ●                                      | ●                              | ●●                                    | ●●                         |
| <b>E1: Mantenimento e valorizzazione della rete sentieristica principale</b><br>interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, messa in sicurezza, manutenzione\creazione della segnaletica, azioni divulgative e informative per aumentare la fruizione della rete.                                                                                                                                                                                  | ●                                      | ●                              | ●                                     | ●●                         |
| <b>E2: Mantenimento e valorizzazione dei percorsi didattici presenti sul territorio</b><br>creazione di nuovi percorsi per la valorizzazione di peculiarità esistenti                                                                                                                                                                                                                                                                                        | ●                                      | ●                              | ●                                     | ●●                         |
| <b>TRASFORMAZIONI DEL BOSCO:</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | <b>GIUDIZI DI INTERFERENZA/IMPATTO</b> |                                |                                       |                            |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | <b>Gestione e tutela</b>               | <b>Tutela e valorizzazione</b> | <b>Valorizzazione paesaggio, beni</b> | <b>Qualità della vita;</b> |

|                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             | delle risorse acqua, aria, suolo | della flora, della fauna e della biodiversità | colturali e testimoniali attività agricola | igiene ambientale, salute e energie rinnovabili |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------|-----------------------------------------------|--------------------------------------------|-------------------------------------------------|
| <b>Ordinaria a delimitazione esatta:</b><br>boschi la cui trasformazione è già prevista dai vigenti strumenti di pianificazione(PGT, Piano cave, MISURC)                                                                                                                                                                                                    | ●                                | ●                                             | ●                                          | ●                                               |
| <b>Ordinaria a delimitazione areale:</b><br>finalità legate allo sviluppo delle attività agricole, nonché ad interventi di conservazione o miglioramento della biodiversità o alla conservazione dei caratteri identificativi del paesaggio                                                                                                                 | ●                                | ●                                             | ●                                          | ●                                               |
| <b>Trasformazioni speciali per allacciamenti tecnologici e viari agli edifici esistenti:</b><br>superfici boscate che residuano dalla sottrazione dei boschi non trasformabili e dei boschi assoggettabili a trasformazioni esatte.                                                                                                                         | ●                                | ●                                             | ●                                          | ●                                               |
| <b>Trasformazioni speciali per ampliamenti o costruzione di pertinenze di edifici esistenti:</b><br>superfici boscate che residuano dalla sottrazione dei boschi non trasformabili e dei boschi assoggettabili a trasformazioni esatte.                                                                                                                     | ●                                | ●                                             | ●                                          | ●                                               |
| <b>Trasformazioni speciali per manutenzione, ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo di edifici esistenti purché non comportino aumenti di volumetria e siano censiti dall'Agenzia del territorio:</b><br>superfici boscate che residuano dalla sottrazione dei boschi non trasformabili e dei boschi assoggettabili a trasformazioni esatte. | ●                                | ●                                             | ●                                          | ●                                               |
| <b>Trasformazioni speciali per adeguamento igienico sanitario, o altri adeguamenti derivanti da obblighi di legge, di edifici esistenti e censiti dall'agenzia del territorio:</b><br>superfici boscate che residuano dalla sottrazione dei boschi non trasformabili e dei boschi assoggettabili a trasformazioni esatte.                                   | ●                                | ●                                             | ●                                          | ●                                               |
| <b>Trasformazioni speciali per realizzazione delle opere antincendio:</b><br>superfici boscate che residuano dalla sottrazione dei boschi non trasformabili e dei boschi assoggettabili a trasformazioni esatte.                                                                                                                                            | ●                                | ●                                             | ●                                          | ●                                               |
| <b>Trasformazioni speciali per realizzazione di opere funzionali alla fruizione delle aree boscate (posa di bacheche, segnaletica, arredi per la sosta):</b><br>superfici boscate che residuano dalla sottrazione dei boschi non trasformabili e dei boschi assoggettabili a trasformazioni esatte.                                                         | ●                                | ●                                             | ●                                          | ●                                               |
| <b>Trasformazioni speciali per l'esercizio dell'attività venatoria, per le quali le NTA definiscono specifiche norme per il rilascio dell'autorizzazione:</b><br>superfici boscate che residuano dalla sottrazione dei boschi non trasformabili e dei boschi assoggettabili a trasformazioni esatte.                                                        | ●                                | ●                                             | ●                                          | ●                                               |

Dall'esame dei giudizi sopra riportati si evidenzia come per quanto riguarda gli indirizzi selvicolturali e le azioni di piano essi siano sostanzialmente tutti positivi o molto positivi in quanto gli effetti, diretti, indiretti e cumulativi, producono un miglioramento delle condizioni ambientali considerate o riducono le condizioni di rischio o di fragilità riscontrate (pericolo incendi, patologie, ecc.).

Solo nel caso delle trasformazioni il giudizio è mediamente *"moderatamente negativo"*.

Va tuttavia sottolineato come, in tali casi, alla sottrazione di ambiti boscati faccia riscontro, in linea di principio, un miglioramento delle condizioni di vita e, inoltre, come tali interventi siano condizionati alla realizzazione di opere di compensazione volte a ridurre/annullare gli effetti ambientali indotti.

## **6. COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA**

### **6.1. RAPPORTI DEL PIF CON IL PTR**

I contenuti normativi del PIF sono coerenti con i criteri di cui al D.Lgs 42/2004 e con i contenuti ed indirizzi del PTR.

Nello specifico il PIF facilita l'individuazione dei versanti boscati che rileva come ambiti a prevalente valenza paesaggistica e concorre a caratterizzare gli ambiti agricoli, i sistemi di interesse naturalistico e i sistemi paesaggistici di rilievo locale.

### **6.2. RAPPORTI DEL PIF CON IL PTCP**

La normativa regionale attribuisce un'importanza notevole ai Piani di Indirizzo Forestale in merito ai rapporti con gli altri strumenti principali di pianificazione territoriale a scala provinciale e comunale, in particolare i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) e i Piani di Governo del Territorio (PGT).

La L.R. 31/2008 e s.m.i. prevede il raccordo, non solo tra i diversi livelli della pianificazione forestale, ma anche tra questa e la pianificazione territoriale ed urbanistica.

I raccordi con la pianificazione territoriale dei PIF sono stabiliti dall'art. 48 della L.R. 31/2008; il comma 1 stabilisce la coerenza dei PIF rispetto alle previsioni del PTCP, ma anche rispetto ad altri importanti strumenti redatti a scala regionale; il comma 2 stabilisce infatti che **il PIF costituisce specifico piano di settore del PTCP**.

In particolare, il PIF si inserisce nel quadro pianificatorio delineato dal PTCP con attenzione oltre che ai territori boscati, alla dimensione paesaggistica del PTCP ed alla strutturazione della rete ecologica sul territorio provinciale.

### **6.3. RAPPORTI DEL PIF CON I PGT**

La rilevanza del PIF come strumento di pianificazione territoriale è notevole anche alla scala comunale, dal momento che gli strumenti urbanistici comunali devono recepire i contenuti dei PIF, così come stabilito dal comma 3 dell'art. 48 della L.R. 31/2008:

*"Gli strumenti urbanistici comunali recepiscono i contenuti dei piani di indirizzo e dei piani di assestamento forestale. La delimitazione delle superfici a bosco e le prescrizioni sulla trasformazione del bosco stabilite nei piani di indirizzo forestale sono immediatamente esecutive e costituiscono **variante agli strumenti urbanistici**."*

L'adeguamento delle previsioni/prescrizioni dei contenuti del PIF da parte degli strumenti urbanistici comunali è stabilito anche in raccordo con la vigente L.R. 11 marzo 2005 n. 12 che ha introdotto i Piani di Governo del territorio (PGT) come strumenti di Pianificazione comunale, articolati secondo tre diversi atti: il Documento di Piano, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole.

La legge 12/05 stabilisce infatti che **il Piano delle Regole recepisce i contenuti del Piano di Indirizzo Forestale** come previsto nell'art. 10, comma 4.

I PGT sono stati analizzati soprattutto per quanto concerne l'individuazione di sovrapposizione tra ambiti di trasformazione individuati dagli strumenti urbanistici comunali e aree boscate individuate dal PIF.

In linea generale si può dire che il PIF "ha raccolto" le indicazioni derivanti dalla pianificazione comunale vigente ed in corso, valutando la compatibilità delle indicazioni dei piani con i propri obiettivi e con le destinazioni funzionali attribuite.

Il rapporto con la pianificazione comunale si è esplicitato in:

- Incontri con i Comuni;
- Analisi dei Piani (PRG e PGT)

Le previsioni e prescrizioni previste dal PIF determinano valenza paesaggistica-forestale e cogenza urbanistico-forestale solo all'interno dei boschi compresi nel territorio di competenza del PIF stesso, così come definiti nella legislazione regionale vigente, cioè nelle aree riconducibili a bosco ai sensi dell'art. 42 L.R. n. 31/2008 e che quindi abbiano oggettivamente i requisiti determinati dalla normativa vigente, indipendentemente dalla individuazione, delimitazione e restituzione cartografica delle superfici a bosco in seno al PIF.

## **7. RAPPORTI DEL PIF CON ALTRI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE**

Il PIF è principalmente uno strumento di pianificazione forestale: le analisi, gli indirizzi gestionali e le strategie di fondo, che tale strumento individua per il territorio analizzato, si devono comunque necessariamente rapportare con gli altri strumenti di pianificazione che hanno ricadute territoriali; tale necessità emerge sia per garantire una corretta integrazione della pianificazione forestale con gli altri strumenti pianificatori già presenti, sia nel rispetto delle recenti disposizioni normative.

Gli strumenti che il PIF deve considerare sono i seguenti:

### **7.1. PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL PO**

Il PIF recepisce i contenuti e le indicazioni in termini di zonizzazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) predisposto dall'Autorità di Bacino del fiume PO, per l'individuazione dei soprassuoli a prevalente destinazione protettiva, con specifico riguardo alla protezione del suolo e delle risorse idriche.

Il PIF ha recepito i contenuti del PAI integrandoli nella fase della definizione delle attitudini e delle funzioni del bosco.

In particolare, nella strutturazione del sistema esperto per la definizione delle attitudini e delle funzioni del bosco sono state inserite nella banca dati le informazioni relative ai dissesti, agli eventi franosi. I dati di derivazione PAI sono stati integrati con quelli provenienti dal programma Geo - IFFI - Inventario Frane e Dissesti della Regione Lombardia.

## **7.2. PIANO FAUNISTICO VENATORIO PROVINCIALE**

Il PIF recepisce i contenuti e le indicazioni in termini di zonizzazione del Piano Faunistico Provinciale Venatorio predisposto dalla Provincia di Brescia, per l'individuazione delle azioni a sostegno delle zone individuate di particolare interesse dal suddetto PFV, con specifico riguardo alla protezione della risorsa faunistica.

Tra le informazioni che hanno concorso alla definizione delle aree boscate con attitudine naturalistica sono state cartografate anche alcune aree individuate dalla Polizia Provinciale di particolare rilevanza per la presenza di siti ornitici di specie rare.

## **7.3. PIANI DI ASSESTAMENTO FORESTALE (PAF)**

Il PIF interagisce e recepisce le principali indicazioni dei PAF esistenti, in particolare per quanto riguarda le attitudini funzionali dei boschi e le principali indicazioni di interventi gestionali. Nell'ambito dei territori assoggettati contemporaneamente a PAF e PIF ai sensi della vigente normativa (art. 50 comma 6 della L.R. 31/2008), prevalgono le norme gestionali contenute nel PAF.

Tutto il territorio della Comunità Montana, ad eccezione del comune di Bovezzo, risulta assestato.

Il PIF evidenzia inoltre che nove comuni, con proprietà forestale corrispondente al 48% del totale della superficie assestata, hanno il piano di assestamento attualmente scaduto. Inoltre i boschi più produttivi risultano quelli del Comune di Polaveno, a seguire Gardone, Collio, Bovegno e Irma. I soprassuoli dei Comuni di Lumezzane, Sarezzo e Concesio hanno valori di ripresa annua più bassa.

## **7.4. PIANO CAVE PROVINCIALE**

Il PIF recepisce i contenuti del Piano Provinciale Cave vigente e tiene conto delle relative previsioni, riconoscendo e consentendo la trasformabilità dei boschi ricompresi negli Ambiti Territoriali Estrattivi.

## **7.5. PIANI DI GESTIONE SITI NATURA 2000**

Il PIF tiene conto nelle sue elaborazioni della presenza, nell'ambito del territorio indagato, della ZPS IT2070303 "Val Grigna", la gestione selvicolturale dei popolamenti forestali che caratterizzano l'ambito della ZPS, resta di piena competenza dell'Ente gestore, cui la normativa demanda ed affida il compito della definizione di uno specifico Piano di Gestione.

## **7.6. PIANI LOCALI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE (PLIS)**

Per la gestione delle aree boscate all'interno del PLIS Parco delle colline Bresciane valgono le norme del PIF qualora più restrittive rispetto alle eventuali disposizioni definite dal Piano di Gestione del PLIS.

# **8. LE POSSIBILI ALTERNATIVE ALLE SCELTE DI PIANO**

Le norme comunitarie, nazionali e regionali che regolano il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica prevedono che il Rapporto Ambientale fornisca anche gli scenari possibili dell'evoluzione del territorio o dell'ambito di influenza in condizioni di assenza di Piano.

Considerato che sono immaginabili infinite alternative alle scelte prospettate dal Piano, appare utile analizzare i due possibili estremi scenari che si possono configurare per i territori in esame:

- L'assenza di uno strumento di pianificazione omogeneo per il settore forestale (ipotesi – SCENARIO 0)
- L'adozione di uno strumento fortemente vincolistico e destinato alla tutela completa del patrimonio boschivo (ipotesi – SCENARIO A TRASFORMABILITA' 0)

### **SCENARIO 0 – ASSENZA DI PIANO**

- Mancanza assoluta di coordinamento a livello comprensoriale;
- Prevalenza dell'iniziativa locale e disgiunta da qualsiasi visione d'insieme che spetta invece al sistema foresta;
- Impostazione "episodica" degli interventi senza alcun quadro di riferimento generale;
- Degrado e semplificazione del sistema bosco – agricolo – prato – pascolo, con perdita di valori importanti per la biodiversità, la produzione, il paesaggio;
- Probabile aumento delle superfici boscate con aumento della "naturalità" dei luoghi, sia in quota che sui versanti, ma con ulteriore perdita di ambienti utili allo sviluppo anche della fauna selvatica (in particolare Tetraonidi e galliformi, specie di interesse comunitario);
- Aggravamento del problema dell'interfaccia bosco – urbanizzato, soprattutto nell'area del medio e basso versante retico;
- Perdita di opportunità per il settore agricolo;
- Perdita di opportunità per il settore turistico e fruitivo;
- Mancata gestione del bosco dal punto di vista produttivo, protettivo e fitosanitario regolamentato;
- Perdita di opportunità economiche di accesso a misure incentivanti e contributi legate alla presenza di PIF validi e approvati;
- Mancanza di modelli selvicolturali adeguati per indirizzare le operazioni e le utilizzazioni in bosco;
- Perdita di opportunità anche a fini energetici.

### **SCENARIO A TRASFORMABILITA' 0**

- Sostanziale "immobilizzazione" dello sviluppo urbanistico nei versanti e stravolgimento di parte delle previsioni urbanistiche pre- vigenti;
- Degrado e semplificazione del sistema bosco – agricolo – prato – pascolo, con perdita di valori importanti per la biodiversità, la produzione, il paesaggio;
- Probabile aumento delle superfici boscate con aumento della "naturalità" dei luoghi, sia in quota che sui versanti, ma con ulteriore perdita di ambienti utili allo sviluppo anche della fauna selvatica (in particolare Tetraonidi e galliformi, specie di interesse comunitario);
- Aggravamento del problema dell'interfaccia bosco – urbanizzato, soprattutto nell'area del medio e basso versante retico;
- Ulteriore occupazione/sfruttamento di superfici non boscate, con consumo di suolo in aree agricole di medio e basso versante e di fondovalle, crescita disordinata dell'urbanizzato a causa della non trasformabilità di tutte le superfici boscate di frangia;
- Impossibilità di realizzare infrastrutture di pubblica utilità.

## 9. MONITORAGGIO

Il processo di VAS prevede, dopo l'approvazione del Piano, nella fase di attuazione e gestione dello stesso, l'implementazione di un sistema di monitoraggio dei caratteri territoriali, finalizzato ad una lettura critica ed integrata dello stato del territorio e delle dinamiche in atto. Lo scopo è rendere conto delle informazioni sullo stato dell'ambiente, delle risorse ambientali in gioco e definiti indicatori che consentano di apprezzare e monitorare nel tempo la portata delle modificazioni, al fine di valutarne la sostenibilità e, se del caso, avviare procedure di rettifica-aggiustamento delle scelte lanciate dal piano.

Si impone dunque la previsione di un programma di monitoraggio che valuti l'attuazione del piano, il grado di raggiungimento degli obiettivi generali prefissati, gli effetti indotti e la loro evoluzione, anche al fine di rilevare eventuali lacune, discrasie o addirittura effetti negativi.

Nel caso specifico, trattando di un Piano di Indirizzo Forestale finalizzato a migliorare e valorizzare le risorse boschive - e con esse le complessive condizioni ambientali dell'area- e rilevato come la sua attuazione non abbia una prevedibile cadenza temporale e sia mediata dall'attività di una serie di operatori (utilizzatori forestali privati e soggetti pubblici diversamente coinvolti nella gestione territoriale) s'è ritenuto di definire un set di indicatori facilmente aggiornabili al fine di favorire e facilitare le attività di monitoraggio.

Come detto gli effetti del PIF sono determinati dall'attuazione o meno:

- degli "indirizzi selvicolturali"
- delle "azioni di valorizzazione"
- delle "trasformazioni e le compensazioni"

Si è proceduto, quindi, ad individuare per ciascuna tipologia un numero di indicatori facilmente reperibili e con costi contenuti (sia in termini di denaro, sia di tempo necessario a reperire i dati, sia di competenze necessarie per elaborarli).

Si specifica che il compito della VAS e del monitoraggio non è quello di risolvere e monitorare tutti i problemi ambientali, ma quello di verificare la sostenibilità ambientale delle scelte operate dal PIF.

I dati raccolti nell'ambito del Piano di monitoraggio sono sintetizzati attraverso la realizzazione di un **report annuale**, a cura della Comunità Montana di Valle Trompia, da pubblicare sul sito internet del comune.

Di seguito si propongono, quindi, alcuni parametri, da monitorare con cadenza annuale, biennale o quinquennale, relativi alle problematiche sopra elencate.

| INDICATORI PER INDIRIZZI, AZIONI E TRASFORMAZIONI                                                       | INDICATORE             | UNITA' DI MISURA | ENTE proprietario dei dati | PERIODO      |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|------------------|----------------------------|--------------|
| <b>INDIRIZZI SERVICOLTURALI per boschi destinati a prevalente:</b>                                      |                        |                  |                            |              |
| <b>DESTINAZIONE PROTETTIVA</b>                                                                          |                        |                  |                            |              |
| Progetti di riqualificazione forestale di ambiti degradati per diminuire il rischio di incendi boschivi | numero progetti        | n.               | CM                         | quinquennale |
|                                                                                                         | Superficie interessata | ha               | CM                         | quinquennale |
| Superficie invasa da incendi                                                                            | Superficie interessata | ha               | CM                         | quinquennale |
| Dissesti in aree boscate                                                                                | numero                 | n.               | CM                         | quinquennale |
|                                                                                                         | Superficie interessata | ha               | CM                         | quinquennale |
| <b>DESTINAZIONE PRODUTTIVA</b>                                                                          |                        |                  |                            |              |
| Denunce di taglio                                                                                       | Numero di denunce      | n.               | CM                         | annuale      |
|                                                                                                         | Superficie tagliata    | ha               | CM                         | annuale      |
|                                                                                                         | Massa prelevata        | mc               | CM                         | annuale      |

|                                                                                                                                                        |                                                                                                                         |       |           |              |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------|-----------|--------------|
| Attuazione PDA                                                                                                                                         | Ripresa prevista/ripresa utilizzata                                                                                     | mc/mc | CM        | quinquennale |
| <b>DESTINAZIONE NATURALISTICA</b>                                                                                                                      |                                                                                                                         |       |           |              |
| Progetti di miglioramento colturale realizzati in siti a valenza naturalistica                                                                         | numero progetti                                                                                                         | n.    | CM        | quinquennale |
|                                                                                                                                                        | Superficie interessata                                                                                                  | ha    | CM        | quinquennale |
| <b>DESTINAZIONE PAESISTICA</b>                                                                                                                         |                                                                                                                         |       |           |              |
| Tutela delle attività agricole previa il mantenimento e recupero delle aree prative e pascolive                                                        | Numero interventi di recupero delle aree aperte                                                                         | n.    | CM        | annuale      |
|                                                                                                                                                        | Superficie interessata                                                                                                  | mq    | CM        | annuale      |
| Tutela degli esemplari arborei a valenza monumentale                                                                                                   | Numero di progetti di valorizzazione di esemplari arborei a valenza monumentale (interventi sulle piante o di contesto) | n.    | CM        | annuale      |
| Denunce di taglio su boschi ad elevato valore paesaggistico                                                                                            | Numero di denunce                                                                                                       | n.    | CM        | annuale      |
|                                                                                                                                                        | Superficie tagliata                                                                                                     | ha    | CM        | annuale      |
|                                                                                                                                                        | Massa prelevata                                                                                                         | mc    | CM        | annuale      |
| <b>DESTINAZIONE TURISTICO FRUITIVA</b>                                                                                                                 |                                                                                                                         |       |           |              |
| Interventi di utilizzazione/miglioramento forestale in aree a destinazione turistico fruitiva                                                          | Numero interventi                                                                                                       | n.    | CM        | annuale      |
|                                                                                                                                                        | Superficie interessata                                                                                                  | mq    | CM        | annuale      |
| <b>DESTINAZIONE IGIENICO-SANITARIA</b>                                                                                                                 |                                                                                                                         |       |           |              |
| Interventi di utilizzazione/miglioramento forestale in aree a destinazione igienico sanitaria                                                          | Numero interventi                                                                                                       | n.    | CM        | annuale      |
|                                                                                                                                                        | Superficie interessata                                                                                                  | mq    | CM        | annuale      |
| <b>AZIONI DI PIANO</b>                                                                                                                                 |                                                                                                                         |       |           |              |
| <b>A1: SOSTITUZIONE DI CONIFERE FUORI AREALE</b>                                                                                                       |                                                                                                                         |       |           |              |
| Progetti di diradamenti volti alla sostituzione delle conifere fuori areale                                                                            | numero progetti                                                                                                         | n.    | CM        | annuale      |
|                                                                                                                                                        | Superficie interessata                                                                                                  | ha    | CM        | annuale      |
| <b>A2: CONVERSIONI</b>                                                                                                                                 |                                                                                                                         |       |           |              |
| Progetti di conversione a fustaia delle faggete e di aceri-frassineti                                                                                  | numero progetti                                                                                                         | n.    | CM        | annuale      |
|                                                                                                                                                        | Superficie interessata                                                                                                  | ha    | CM        | annuale      |
| <b>A3: INTERVENTI STRAORDINARI DI LOTTA FITOSANITARIA E RICOSTITUZIONE BOSCHIVA</b>                                                                    |                                                                                                                         |       |           |              |
| Interventi di lotta fitosanitaria e ricostituzione boschiva                                                                                            | numero progetti                                                                                                         | n.    | CM        | annuale      |
|                                                                                                                                                        | Superficie interessata                                                                                                  | ha    | CM        | annuale      |
| <b>A4: VALORIZZAZIONE DELLA VASP</b>                                                                                                                   |                                                                                                                         |       |           |              |
| Apertura di nuova Viabilità Silvo Pastorale                                                                                                            | Lunghezza dei nuovi tracciati realizzati suddivisi per regime di proprietà (pubblico/privato)                           | km    | CM        | annuale      |
| Manutenzione straordinaria Viabilità Silvo Pastorale                                                                                                   | Numero di interventi di manutenzione finanziati                                                                         | n.    | CM        | annuale      |
| <b>A5: SVILUPPO DELLA FILIERA BOSCO-LEGNO-ENERGIA</b>                                                                                                  |                                                                                                                         |       |           |              |
| Implementazione dell'uso delle biomasse legnose a fini energetici e promozione di Piccoli impianti a biomassa per il riscaldamento di edifici pubblici | Numero di impianti realizzati                                                                                           | n.    | CM/Comuni | annuale      |
|                                                                                                                                                        | Dimensione impianti                                                                                                     | mq    | CM/Comuni | annuale      |
| Biomassa utilizzata                                                                                                                                    | Biomassa locale/biomassa totale                                                                                         | Mq/mq | CM        | annuale      |

|                                                                                                                                                                                  |                                                 |    |    |              |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------|----|----|--------------|
| <b>A6: AGGIORNAMENTO PIANIFICAZIONE FORESTALE</b>                                                                                                                                |                                                 |    |    |              |
| PAF scaduti                                                                                                                                                                      | Numero                                          | n. | CM | annuale      |
| PAF in fase di aggiornamento                                                                                                                                                     | Numero                                          | n. | CM | annuale      |
| <b>A7: PROMOZIONE DELLA GESTIONE ASSOCIATA DELLE PROPRIETÀ FORESTALI</b>                                                                                                         |                                                 |    |    |              |
| Interventi a sostegno del Consorzio Forestale di Nasego                                                                                                                          | Numero                                          | n. | CM | annuale      |
|                                                                                                                                                                                  | Tipologia                                       |    |    |              |
| Interventi di promozione di nuovi consorzi forestali                                                                                                                             | Numero                                          | n. | CM | annuale      |
|                                                                                                                                                                                  | Tipologia                                       |    |    |              |
| <b>B1: MANUTENZIONE DELLE AREE BOSCATE LIMITROFE AL RETICOLO IDRICO PRINCIPALE E MINORE</b>                                                                                      |                                                 |    |    |              |
| Interventi di miglioramento forestale in prossimità del reticolo idrico                                                                                                          | Superficie tagliata                             | ha | CM | annuale      |
| <b>B2: VALORIZZAZIONE DELLA CAPACITÀ PROTETTIVA DELLE AREE BOSCATE A DESTINAZIONE SELVICOLTURALE PROTETTIVA</b>                                                                  |                                                 |    |    |              |
| Interventi di utilizzazione/miglioramento forestale in aree a destinazione selvicolturale protettiva                                                                             | numero interventi                               | n. | CM | quinquennale |
|                                                                                                                                                                                  | Superficie interessata                          | ha | CM | quinquennale |
| <b>B3: INTERVENTI STRAORDINARI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO-FORESTALE</b>                                                                                                           |                                                 |    |    |              |
| Interventi di sistemazione idraulico-forestale con tecniche di ingegneria comunque integrate dalle classiche tecniche di SIF che non prevedono l'utilizzo di materiale vegetale. | Numero                                          | n. | CM | annuale      |
| <b>C1: VALORIZZAZIONE DELLE AREE BOSCATE A DESTINAZIONE NATURALISTICA</b>                                                                                                        |                                                 |    |    |              |
| Progetti di miglioramento colturale realizzati in siti a valenza naturalistica                                                                                                   | numero progetti                                 | n. | CM | quinquennale |
|                                                                                                                                                                                  | Superficie interessata                          | ha | CM | quinquennale |
| <b>C2: RIQUALIFICAZIONE MULTIFUNZIONALE DEL FONDO VALLE (CONTRATTO DI FIUME MELLA E SISTEMI VERDI)</b>                                                                           |                                                 |    |    |              |
| Interventi di riqualificazione collegati al Contratto di fiume                                                                                                                   | Numero                                          | n. | CM | annuale      |
| Interventi di riqualificazione collegati ai Sistemi Verdi                                                                                                                        | Numero                                          | n. | CM | annuale      |
| <b>C3: MIGLIORAMENTI FORESTALI AI FINI FAUNISTICI</b>                                                                                                                            |                                                 |    |    |              |
| Numero di progetti di miglioramento ambientale a fini faunistici realizzati                                                                                                      | Numero                                          | n. | CM | annuale      |
|                                                                                                                                                                                  | Superficie interessata                          | ha | CM | annuale      |
| <b>D1: VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO AGRICOLO DI MONTAGNA E RECUPERO DEGLI SPAZI APERTI</b>                                                                                       |                                                 |    |    |              |
| Tutela delle attività agricole previa il mantenimento e recupero delle aree prative e pascolive                                                                                  | Numero interventi di recupero delle aree aperte | n. | CM | annuale      |
|                                                                                                                                                                                  | Superficie interessata                          | mq | CM | annuale      |
| Contributi a favore degli sfalci                                                                                                                                                 | Importo erogato                                 | €  | CM | annuale      |
| <b>D2: VALORIZZAZIONE DEI PASCOLI</b>                                                                                                                                            |                                                 |    |    |              |
| Interventi di recupero dei pascoli                                                                                                                                               | Numero interventi di recupero delle aree aperte | n. | CM | annuale      |
|                                                                                                                                                                                  | Superficie interessata                          | mq | CM | annuale      |
| Interventi strutturali e infrastrutturali in malghe e alpeggi                                                                                                                    | Numero di interventi di manutenzione realizzati | n. | CM | annuale      |
|                                                                                                                                                                                  | Importo dei lavori di manutenzione              | €  | CM | annuale      |
| <b>D3: VALORIZZAZIONE CASTAGNETI DA FRUTTO</b>                                                                                                                                   |                                                 |    |    |              |
| Interventi di valorizzazione dei castagneti da frutto                                                                                                                            | Numero di interventi                            | n. | CM | annuale      |
|                                                                                                                                                                                  | Importo dei lavori                              | €  | CM | annuale      |

| <b>E1: MANTENIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLA RETE SENTIERISTICA PRINCIPALE</b>                                                                                                                                        |                        |       |    |              |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------|-------|----|--------------|
| Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di messa in sicurezza, manutenzione\creazione della segnaletica                                                                                               | Numero di interventi   | n.    | CM | annuale      |
|                                                                                                                                                                                                                     | Importo dei lavori     | €     | CM | annuale      |
| Azioni divulgative e informative per aumentare la fruizione della rete.                                                                                                                                             | Numero                 | n.    | CM | annuale      |
| <b>E2: MANTENIMENTO E VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI DIDATTICI PRESENTI SUL TERRITORIO</b>                                                                                                                             |                        |       |    |              |
| Creazione di nuovi percorsi per la valorizzazione di peculiarità esistenti                                                                                                                                          | Numero di interventi   | n.    | CM | annuale      |
| <b>TRASFORMAZIONI DEL BOSCO</b>                                                                                                                                                                                     |                        |       |    |              |
| Variazione rapporti tra superficie a prato/pascolo e bosco                                                                                                                                                          | Superficie interessata | ha/ha | CM | quinquennale |
| <b>ORDINARIA A DELIMITAZIONE ESATTA</b>                                                                                                                                                                             |                        |       |    |              |
| Superficie boscata trasformata                                                                                                                                                                                      | Superficie interessata | ha    | CM | annuale      |
| <b>ORDINARIA A DELIMITAZIONE AREALE</b>                                                                                                                                                                             |                        |       |    |              |
| Superficie boscata trasformata                                                                                                                                                                                      | Superficie interessata | ha    | CM | annuale      |
| <b>TRASFORMAZIONI SPECIALI PER ALLACCIAMENTI TECNOLOGICI E VIARI AGLI EDIFICI ESISTENTI</b>                                                                                                                         |                        |       |    |              |
| Superficie boscata trasformata                                                                                                                                                                                      | Superficie interessata | ha    | CM | annuale      |
| <b>TRASFORMAZIONI SPECIALI PER AMPLIAMENTI O COSTRUZIONE DI PERTINENZE DI EDIFICI ESISTENTI</b>                                                                                                                     |                        |       |    |              |
| Superficie boscata trasformata                                                                                                                                                                                      | Superficie interessata | ha    | CM | annuale      |
| <b>TRASFORMAZIONI SPECIALI PER MANUTENZIONE, RISTRUTTURAZIONE, RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DI EDIFICI ESISTENTI PURCHÉ NON COMPORTINO AUMENTI DI VOLUMETRIA E SIANO CENSITI DALL'AGENZIA DEL TERRITORIO</b> |                        |       |    |              |
| Superficie boscata trasformata                                                                                                                                                                                      | Superficie interessata | ha    | CM | annuale      |
| <b>TRASFORMAZIONI SPECIALI PER ADEGUAMENTO IGIENICO SANITARIO, O ALTRI ADEGUAMENTI DERIVANTI DA OBBLIGHI DI LEGGE, DI EDIFICI ESISTENTI E CENSITI DALL'AGENZIA DEL TERRITORIO</b>                                   |                        |       |    |              |
| Superficie boscata trasformata                                                                                                                                                                                      | Superficie interessata | ha    | CM | annuale      |
| <b>TRASFORMAZIONI SPECIALI PER REALIZZAZIONE DELLE OPERE ANTINCENDIO:</b>                                                                                                                                           |                        |       |    |              |
| Superficie boscata trasformata                                                                                                                                                                                      | Superficie interessata | ha    | CM | annuale      |
| <b>TRASFORMAZIONI SPECIALI PER REALIZZAZIONE DI OPERE FUNZIONALI ALLA FRUIZIONE DELLE AREE BOSCADE (POSA DI BACHECHE, SEGNALETICA, ARREDI PER LA SOSTA)</b>                                                         |                        |       |    |              |
| Superficie boscata trasformata                                                                                                                                                                                      | Superficie interessata | ha    | CM | annuale      |
| <b>TRASFORMAZIONI SPECIALI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ VENATORIA, PER LE QUALI LE NTA DEFINISCONO SPECIFICHE NORME PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE</b>                                                        |                        |       |    |              |
| Superficie boscata trasformata                                                                                                                                                                                      | Superficie interessata | ha    | CM | annuale      |

Sulla base dell'elenco di indicatori proposto si evince chiaramente quanto il programma di monitoraggio debba affidarsi alla definizione di un sistema informativo integrato che connetta fra loro le diverse competenze all'interno dell'Ente.

Data 12/04/2012

Firma il tecnico incaricato



Dottore forestale ed ambientale  
Elena Zanotti

Collaboratore



Dottore in scienze ambientali  
Paola Antonelli